# DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 19 FEBBRAIO — NUM. 41

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 0 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

| | | |
|---|---|---|
| Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta | in Roma | Cent. 10 |
| | pel Regno | » 15 |
| Un numero separato, ma arretrato | in Roma | » 20 |
| | pel Regno | » 30 |
| | per l'estero | » 35 |

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

*Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — R. decreto numero 3655 (Serie 3ª), col quale viene autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili da convertirsi in rendita consolidata 5 per 100 — RR. decreti nn. 3660, 3661, 3662 (Serie 3ª), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Riace, Orgosolo e Caianello — R. decreto n. 3653 (Serie 3ª), che modifica lo statuto organico dell'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze — R. decreto n. 3663 (Serie 3ª), che approva i capitolati-tipo pei lavori di competenza del Genio militare da eseguirsi nei territorii delle Direzioni di Perugia, Genova e Milano — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione.*

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 18 febbraio 1886 — Notizie varie — Decreto del prefetto della provincia di Roma che autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare alcuni stabili per la costruzione della ferrovia Roma-Sulmona — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreti delli 11, 18 e 21 giugno 1885:**

**A cavaliere:**

Castelli Costantino, notaro in Monesiglio.
Martucci Domenico, vicepretore in Peschici.
Fabrocini Gennaro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano.
Fernandez avv. Carlo, giudice del Tribunale di Siracusa.
Summonte avv. Gonsalvo, vicepretore del mandamento di Volturara Appula.
Palumbo Francesco, avvocato in Napoli.
Marchionni cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Lucca.
Burali d'Arezzo Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.
Craveri Silvio, presidente del Tribunale di commercio di Roma.
Falcocchio Alipio Aurelio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Solmona.
Gigli Teodorico, id. id. di Avezzano.
Manis Lepore Giuseppe, id. id. Termini Imerese.
Miglietta Antonio, id. id. Oneglia.
Morelli Luigi, id. id. Ferrara.
Pieri Paolo, id. id. Larino.
Valbusa Adello, id. id. Voghera.
Ziliotto Giovanni, id. id. Rovigo.
Chauvenet Cesare, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bassano.
De Giuli Enrico, id. id. id. Brescia.
Falcinelli Giovanni Battista, id. id. id. Sondrio.
Feo Enrico, id. id. id. Ariano.
Fontana Nicolò, id. id. id. Novara.
Giunta Giuseppe, id. id. id. Caltagirone.
Grano Giuseppe, id. id. id. Monteleone.
Merizzi Angelo, id. id. id. Monza.
Nicolò Rocco, id. id. id. Palermo.
Pedroli Francesco, id. id. id. Pavia.
Pulciano Luigi, id. id. id. Pinerolo.
Targioni Tozzetti Carlo, id. id. id. Sarzana.
Felici Antonio, giudice di Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Tibaldi Carlo, id. id. Brescia.
Aria Alfonso, giudice del Tribunale di commercio di Bologna.
Attanasio Vincenzo, id. id. Messina.
Dellepiane A. Emilio, id. id. Genova.
Piacentini Leopoldo, id. id. Roma.
Pirrone Domenico, id. id. Messina.
Valtorta Carlo, id. id. Milano.
Marrè Angelo, vicepretore urbano in Genova.
Santi Luigi, già vicepretore del mandamento di Mulazzo.
Garrone Ottavio, giudice conciliatore in S. Paolo della Valle.
Montanini Domenico, id. id. Palermo.
Salvetti Domenico, id. id. Casellina e Torri.
Manfredini Giuseppe, professore nella Regia Università di Studî di Padova.
Pico Eugenio, vicecancelliere della Corte di cassazione di Torino.
Bellei Leopoldo, cancelliere della Corte d'appello d'Aquila.
Berti Francesco, cancelliere di Tribunale civile e correzionale di Perugia.
Caramelli Pietro, id. id. id. Ivrea.
Miani Antonio, id. id. id. Siracusa.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 3655 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre a tutto il mese di dicembre 1885 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 775 titoli di debiti redimibili, per una complessiva annua rendita di lire 17,010, dei quali *tre* con decorrenza di godimento dal 1° aprile 1885, *cinque* dal 1° luglio e *settecentosessantasette* dal 1° ottobre detto anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 0[0 di lire 17,008 30, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1886, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 4287 90;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7, 8 e 129;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 3 | Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64, 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . L. | 35 | » |
| » 7 | Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . » | 105 | » |
| » 515 | Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount), 5 per cento con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di » | 12,875 | » |
| » 5 | Obbligazioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane 3 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . . . . . . . » | 75 | » |
| » 245 | Obbligazioni della ferrovia di Novara 5 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . . . . . . » | 3,920 | » |
| N. 775 | L. | 17,010 | » |

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire diciassettemilaotto e centesimi trenta (L. 17,008 30), con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 sarà aumentato della somma di lire ottomilacinquecentoquattro e centesimi quindici (L. 8504 15), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1886, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio di lire quattromiladuecentottantasette e centesimi novanta (L. 4287 90) per il prorata d'interessi del secondo, terzo e quarto trimestre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1860-64; del quarto trimestre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele; di quelle del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount), nonchè di quelle della ferrovia di Novara e del secondo semestre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 10 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire trentacinque (L. 35) per la competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1885 e 1° aprile 1886 per le obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 11 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire seimilaquattrocentotrentasette e centesimi cinquanta (L. 6437 50) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886, per le cinquecentoquindici obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al capitolo suddetto, art. 13 del detto bilancio sarà diminuito di lire millenovecentosessanta (lire 1960), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886, per le duecentoquarantacinque obbligazioni della ferrovia di Novara.

Il fondo stanziato al detto capitolo articolo 15 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire cinquantadue e centesimi cinquanta (L. 52 50), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886 per le sette obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 19 del detto bilancio sarà diminuito di lire trentasette e centesimi cinquanta (L. 37 50) per la competenza lorda del semestre al 1° gennaio 1886 per le cinque obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 129, art. 10 del detto bilancio sarà diminuito di lire centoventotto e centesimi settantacinque (L. 128 75), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1886, sul fondo fisso di ammortamento, in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 257,500, per le cinquecentoquindici obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

PROSPETTO *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la conversione nel periodo dal 1° ottobre a tutto il mese di dicembre 1885.*

| RENDITE DEI DEBITI REDIMIBILI DELLO STATO PRESENTATE ALLA CONVERSIONE | | | | CONSOLIDATO 5 PER CENTO DA DARSI IN CAMBIO | | Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Specie dei titoli | Quantità dei titoli | Rendita | Decorrenza di godimento | Rendita | Decorrenza di godimento | Al lordo | Ritenuta del 13 20 per cento | Al netto |
| Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64 . . . . . . . . | 3 | 35 » | 1° aprile 1885 | 35 » | 1° gennaio 1886 | 26 25 | 3 47 | 22 78 |
| Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . . . . | 7 | 105 » | 1° ottobre 1885 | 105 » | id. | 26 25 | 3 47 | 22 78 |
| Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount) . . . . . | 515 | 12,875 » | id. | 12,875 » | id. | 3,218 75 | 424 88 | 2,793 87 |
| Obbligazioni della Ferrovia Novara | 245 | 3,920 » | id. | 3,920 » | id. | 980 » | 129 36 | 850 64 |
| Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane . . . . . . . . . | 5 | 75 » | 1° luglio 1885 | 73 30 | id. | 36 65 | 4 84 | 31 81 |
| TOTALE . . . | 775 | 17,010 » | | 17,008 30 | | 4,287 90 | 566 02 | 3,721 88 |

Roma, li 28 gennaio 1886.

D'ordine di S. M.
*Il Ministro del Tesoro*: A. MAGLIANI.

---

*Il Numero* **3669** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Riace per la sua separazione dalla sezione elettorale di Stignano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Riace ha 67 elettori politici, e che la strada la quale congiunge Riace a Stignano è lunga 7 chilometri ed è in pessimo stato, per cui riesce difficilissimo agli elettori di Riace l'esercizio del diritto elettorale in Stignano,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Riace è separato dalla sezione elettorale di Stignano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **3681** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Orgosolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mamoiada e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Orgosolo ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Orgosolo è separato dalla sezione elettorale di Mamoiada, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **3662** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Caianello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vairano Patenora e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Caianello ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caianello è separato dalla sezione elettorale di Vairano Patenora ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

---

*Il Numero* **3653** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduti lo statuto organico ed il ruolo del personale per l'Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze, approvati il primo con Nostro decreto del 15 luglio 1883, n. 1583, ed il secondo con successivi RR. decreti del 30 marzo 1884, n. 2187, e 4 maggio stesso anno, n. 2423;

Riconosciuta la convenienza di modificare in alcune parti così lo statuto organico come il ruolo del personale predetti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'art. 13 dello statuto organico è così modificato: « Le maestre e le istitutrici sono nominate dal Ministero in seguito a concorso bandito dal Consiglio di vigilanza, il quale deve pure accertare le qualità morali delle concorrenti. »

Art. 2. All'art. 14 è sostituito il seguente: « La direttrice, la vicedirettrice, le maestre interne, le istitutrici e l'economa ricevono dall'Istituto vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lume ed imbiancatura. E per tali somministrazioni debbono rilasciare alla cassa del Collegio lire cinquecento la vicedirettrice, lire quattrocento le altre, sul rispettivo stipendio. »

Art. 3. All'art. 18 è aggiunto il seguente comma:
« Tanto in questo corso come in quello inferiore sono obbligatorii gli insegnamenti dei lavori femminili e del pianoforte. »

Art. 4. L'art. 25 è così modificato: « Tutte le persone mentovate nel precedente articolo, nonchè il direttore spirituale, la economa e la viceconoma, hanno diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei anni. »

Art. 5. L'ufficio di cassiere-computista, di cui all'art. 27 dello statuto, è soppresso. Il servizio di cassa è affidato ad un Istituto di credito, ed è istituito l'ufficio di ragioniere per tutte le operazioni contabili.

Art. 6. È approvato il nuovo ruolo del personale descritto nella tabella unita al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

RUOLO *del personale per l' Istituto femminile della SS. Annunziata di Firenze.*

| Personale | | Stipendio | | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Una direttrice | a L. | 3500 | L. | 3500 |
| Una vicedirettrice | » | 2500 | » | 2500 |
| Un direttore spirituale | » | 1000 | » | 1000 |
| Un Economo | » | 1600 | » | 1600 |
| Un vice-economo ed infermiere | » | 700 | » | 700 |
| Un Ragioniere | » | 1600 | » | 1600 |
| Due maestre | » | 1600 | » | 3200 |
| Due maestre | » | 1400 | » | 2800 |
| Una istitutrice inglese | » | 1600 | » | 1600 |
| Una istitutrice pei lavori donneschi | » | 1300 | » | 1300 |
| Quattro istitutrici id. id. | » | 1200 | » | 4800 |
| Tre istitutrici id. id | » | 1050 | » | 3150 |
| Quattro assistenti di guardaroba | » | 400 | » | 1600 |
| Un professore di lettere italiane | » | 1800 | » | 1800 |
| Un professore di storia della letteratura italiana e delle sue attinenze con la letteratura straniera | » | 1800 | » | 1800 |
| Un professore di storia e geografia, politica e statistica | » | 2500 | » | 2500 |
| Un professore di aritmetica, geometria e contabilità domestica | » | 1500 | » | 1500 |
| Un professore di elementi di fisica e chimica | » | 1500 | » | 1500 |
| Un professore di elementi di storia naturale | » | 1500 | » | 1500 |
| Un professore di lingua inglese | » | 1500 | » | 1500 |
| Un professore di lingua francese | » | 1500 | » | 1500 |
| Un professore di religione applicata ai doveri | » | 1100 | » | 1100 |
| Un professore di disegno | » | 1320 | » | 1320 |
| Un maestro di ballo | » | 500 | » | 500 |
| Un maestro di ginnastica | » | 450 | » | 450 |
| Un medico chirurgo | » | 600 | » | 600 |
| Un chirurgo dentista | » | 340 | » | 340 |
| Un maestro di canto | » | 900 | » | 900 |
| Tre maestri di piano-forte | » | 1200 | » | 3600 |
| Totale . . . | | | L. | 51760 |

Roma, li 17 gennaio 1886.

D'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

*Il Numero* **3663** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il Reale decreto 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 3ª) che approva i capitolati d'appalto pei lavori di competenza del genio militare;

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1467 (Serie 3ª), sulla circoscrizione territoriale militare;

Visto il Reale decreto 5 giugno 1884, n. 2409 (Serie 3ª), che determina le tabelle per la circoscrizione militare medesima, istituendo, fra le altre, la Direzione territoriale del genio militare di Perugia;

Viste le deliberazioni del Comitato di artiglieria e del genio 18 luglio, 22 agosto e 24 ottobre 1885, nn. 1015, 1025 e 1039 sul capitolato-tipo pei lavori di competenza della Direzione del genio di Perugia, e sui nuovi capitolati-tipo risguardanti le Direzioni del genio di Genova e di Milano, da esse compilati secondo le attuali esigenze di quelle piazze;

Udito il Consiglio di Stato in merito ai capitolati-tipo di cui sopra e a talune modificazioni da introdursi nella ristampa delle vigenti condizioni generali che preceder debbono i capitolati-tipo ora menzionati; e tenute presenti le deliberazioni in riguardo emesse dal prefato consesso in data 31 luglio, 18 settembre, 2 ottobre e 10 novembre 1885 e 22 gennaio 1886, nn. 4220|1179, 4866|1389, 5381|1535, 6120|1730 e 306|105;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i capitolati-tipo pei lavori di competenza del genio militare da eseguirsi nei territorii delle Direzioni di Perugia, di Genova e di Milano in data 14 novembre e 31 dicembre 1885 e 18 gennaio 1886, d'ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra, e depositati, in originale, presso l'Archivio di Stato e, per copia autentica, presso la Corte dei conti e le Direzioni del genio militare sunnominate. Sono pure approvate le varianti alle condizioni generali che precedono i detti capitolati-tipo; varianti che, per analogia, s'intenderanno estese anche ai capitolati pei lavori dipendenti dalle altre Direzioni territoriali del genio militare.

Art. 2. Gli appalti pei lavori di cui sopra avranno luogo in base a capitolati e tariffe delle opere e provviste da eseguirsi e le imprese, che assumeranno i lavori, saranno tenute alla osservanza delle condizioni generali, colle varianti suaccennate, e particolari dei capitolati-tipo di cui all'articolo precedente, come verrà prescritto nei detti capitolati e tariffe.

Art. 3. È fatta facoltà al Ministro della Guerra, ove speciali circostanze lo esigano, di provvedere per la esecuzione di determinate opere in base ai corrispondenti progetti, capitolati e tariffe con le rispettive condizioni generali e particolari, senza punto riferirsi ai capitolati-tipo predetti.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 537006 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 141706 della soppressa Direzione di Torino) per lire 245, al nome di Calvo *Battista* ed *Annetta* fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre *Lisa* nata Carta; n. 538625 (corrispondente al n. 143325 della soppressa Direzione di Torino) per lire 265, al nome di Calvo *Battista* ed *Annetta nubili*, fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calvo *Gaspero-Filippo-Carlo-Giovanni-Battista* e *Maria-Anna-Matilde* fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre *Luigia* nata Carta, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1886.

*Per il Direttore Generale:* FORTUNATI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740685 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 25, al nome di Farina e Lo Monaco *Attilio* e Ferdinando di Diodato, minori sotto la patria podestà domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intesarsi a Farina e Lo Monaco *Attilia* e Ferdinando di Diodato, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1886.

*Per il Direttore Generale:* FORTUNATI.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Temps* che in quella città correvano voci contraddittorie circa il contegno che la Porta assumerà verso la Grecia.

« Secondo taluno, dice il corrispondente, il sultano proverebbe una gran repugnanza a fare la guerra e si mostrerebbe disposto ad inten-

dersi col governo greco mediante una rettifica di frontiera. Secondo altri, a Costantinopoli non si vuole udir parlare a nessun costo di qualsia cessione di territorio.

« È certo che, relativamente alla questione greca, non esiste fra le potenze qualsia divergenza di vedute. L'accordo dei tre imperi è completo. L'Italia non ha mai nascosto il suo pensiero di assecondare la politica della maggioranza delle potenze. Sir William White ha dichiarato ufficialmente alla Porta che il gabinetto Gladstone ha confermate le istruzioni categoriche date all'ammiraglio inglese dal ministero *tory* nel caso che la Grecia tentasse un attacco contro le coste turche. Il linguaggio esplicito tenuto dal signor de Freycinet all'inviato greco a Parigi è stato parimenti accolto con soddisfazione dal sultano. »

---

A Londra la giornata di lunedì passò in perfetta calma. Un gran *meeting* fu annunziato per domenica prossima ad Hyde-Park.

Nella provincia invece l'ordine fu turbato a Birmingham, a Yarmouth ed a Leicester.

A Birmingham si raccolse una riunione di circa ottomila persone, metà socialisti, metà operai disoccupati. I primi oratori furono ascoltati tranquillamente. Ma, dopo un discorso incendiario di un certo Hopkins, la folla si fece tumultuosa e si precipitò in massa nelle principali vie della città.

Mercè l'energia delle autorità fu potuto impedire un tentativo di saccheggio del mercato centrale e tutti i danni si sono limitati ad alcuni vetri infranti, ed alquante provvigioni rubate dai tumultuanti e da essi gettate per le vie. La polizia eseguì alcuni arresti ed in breve la folla fu dispersa e l'ordine venne ristabilito.

A Yarmouth si formò una processione di alcune centinaia di operai che andarono passeggiando per la città lanciando insulti agli agenti.

Un vigoroso intervento della polizia disperse la folla.

A Leicester i calzolai scioperanti, in numero di quattromila, pretendevano di costringere le fabbriche in attività a smettere il lavoro. Se non che, essendo queste fabbriche guardate da numerose squadre di agenti, gli scioperanti si astennero da violenze.

---

I capi del partito socialista a Londra non avendo ricevuto risposta alla comunicazione che essi avevano fatta giungere al sig. Gladstone, dopo il di lui rifiuto di riceverli personalmente, gli hanno mandato la richiesta seguente:

« Westminster, 14 febbraio.

« I signori Burns Champion, Hyndman, Watts e William, non avendo ricevuto risposta alla lettera da essi mandata venerdì al primo lord della Tesoreria, aggiungono alla presente richiesta una serie di proposte dirette a combattere la presente miseria, proposte che la Federazione socialista democratica ha formolate da più che due anni.

« Oggi questa miseria, allora grande, è divenuta ancora più pressante, e non può più oltre negarsi.

« I signori Burns, Champion, Hyndman, Hunter, Watts e Williams insistono adunque presso il primo ministro a nome degli operai senza lavoro perchè egli dia una risposta alla loro lettera.

« La Federazione socialista democratica ha convocato una riunione ad Hyde-Park per domenica prossima 21 febbraio, allo scopo di invitare il potere esecutivo a non rifiutarsi ulteriormente a dare lavoro agli operai che muoiono di fame senza che essi ne abbiano colpa.

« I signori Burns, Champion, Hyndman, Hunter, Watts e Williams sarebbero felici di poter annunziare che il governo è risoluto di seguire l'esempio dato in altri tempi disgraziati, intraprendendo immediatamente dei lavori pubblici utili e pagando a coloro che vi parteciperanno un salario sufficiente ad assicurare la loro sussistenza. »

---

Il signor Gladstone ha diretto a lord de Vesci, proprietario irlandese, la seguente lettera:

« Downing-Street, Whitehall, 12 febbraio.

« Caro lord de Vesci,

« Ella fu così obbligante da comunicarmi, or fa qualche tempo, certi fatti interessanti, relativi al saggio dei fitti delle proprietà in Irlanda.

« A quell'epoca si trovava al potere il precedente ministero, ed io ho creduto che fosse più desiderabile di lasciargli aperto tutto il campo della legislazione irlandese. Motivo per cui, pure accogliendo volontieri qualunque informazione che mi venisse trasmessa, ho giudicato opportuno di nulla fare che potesse avere da parte mia l'aspetto di una ingerenza nella azione del gabinetto, e di evitare così ogni discussione sovra questioni speciali con classi e con persone le più competenti in materia, discussioni che soventi sono giudicate necessarie nei casi nei quali il governo è occupato di problemi di grande importanza.

« Per ciò che riguarda l'Irlanda, io credo che questi problemi sieno quelli che ho pur dianzi indicati, rivolgendomi ai miei elettori per la mia rielezione. Ne unisco alcuni estratti per il caso che ella avesse bisogno di occuparsene.

« Il desiderio mio presente è di provocare una libera comunicazione delle opinioni delle diverse classi e sezioni, le più atte a procurare informazioni complete ed autentiche intorno ai voti ed ai bisogni del popolo irlandese. Si tratta di tutte le classi della nazione irlandese, sia che esse appartengano alla maggioranza od alla minoranza, e che esse si occupino di agricoltura, di industria o delle questioni fondiarie in generale.

« Mi sarebbe impossibile di porre assieme tutte queste informazioni ricevendo altrettante Commissioni e discutendo con loro, molto più che a una tale discussione non mi ritengo preparato. Ma terrò gran conto di ogni informazione, specialmente di quelle che tocchino il fondo delle questioni che ci preoccupano, perchè queste indicazioni aiuteranno me ed i miei colleghi nel difficile cómpito di determinare quale sarà per noi in questa importante materia il miglior mezzo di adempiere il dover nostro verso l'Irlanda e verso l'impero.

« Aggradisca,

« W. E. Gladstone ».

---

Si scrive da Berlino al *Journal des Débats* che la presentazione del progetto di legge per l'abolizione di alcune delle più rigorose disposizioni della legge di maggio, è stata accolta assai favorevolmente dalla maggioranza della Dieta. I deputati del Centro non dissimulano la loro soddisfazione, e sperano di ottenere delle altre concessioni durante la discussione del progetto. La maggioranza conservatrice della Camera dei signori e della Camera dei deputati votando col governo, il nuovo progetto di legge ha tutta la probabilità di essere adottato.

« Se tale sarà il caso, aggiunge il corrispondente del diario parigino, l'opposizione al progetto di legge sul monopolio dell'acquavite perderà molto terreno e si avvererà la massima del principe di Bismarck: *do ut des*. Che poi il progetto che è presentemente innanzi al Consiglio federale abbia un'applicazione ristretta, o che si estenda a tutto l'impero, che la Germania del nord soltanto, o tutta la Germania ne subisca gli effetti, vi è motivo di credere che sarà votato da molti membri del centro ed adottato dalla maggioranza.

« La presentazione del progetto di legge politico religioso ha dunque un'importanza considerevole; i suoi risultati si faranno sentire non solo all'interno ma eziandio all'estero, giacchè la produzione dell'acquavite è una delle industrie importanti dei paesi confinanti colla Germania. »

---

La Commissione del Parlamento tedesco, che aveva l'incarico di esaminare il progetto di legge relativo alla costruzione del canale dal mare del Nord al Baltico, ha presentato la sua relazione al Reichstag. La relazione conclude ammettendo la necessità del canale per assicurare la difesa delle coste germaniche contro un attacco eventuale. Essa fa risaltare che, in caso di guerra, la flotta imperiale, composta di 16 corazzate, potrebbe trovarsi di fronte a forze molto superiori, cioè a 74 corazzate inglesi, a 54 francesi, a 20 russe.

Alle due Camere del Reichsrath austriaco fu presentato un progetto di legge relativo alla leva in massa (*Landsturm*). Il progetto sarà applicabile a tutte le provincie dell'Austria, ad eccezione del Tirolo e Voralbery che hanno già la loro organizzazione speciale per la difesa del territorio. In tutte le altre provincie, la legge progettata introdurrà delle istituzioni quasi analoghe a quelle che esistono presentemente in Germania.

Tutti gli uomini atti alle armi, dai 19 ai 42 anni saranno incorporati nel *Landsturm*, a meno che essi non appartangano diggià all'esercito, alla marina od alla *Landwehr*. Gli ufficiali in ritiro ne faranno parte fino all'età di 60 anni. Il *Landsturm* sarà diviso in due categorie. La prima comprenderà esclusivamente gli uomini che avranno ricevuto un'educazione militare nelle file dell'esercito attivo o dell'esercito territoriale. Questa prima categoria composta di uomini relativamente ancora giovani, dovrà prendere parte, in caso di bisogno, alle operazioni dell'esercito nelle file del quale potrà essere incorporato se le circostanze lo esigano. La seconda categoria, invece, si comporrà degli uomini più attempati e sarà impiegata esclusivamente al servizio di guarnigione.

---

Si telegrafa da Washington, in data 11 febbraio:

« Il signor Morrison ha presentato oggi alla Camera dei rappresentanti un *bill* per la riduzione delle tariffe doganali.

« Secondo i calcoli del signor Morrison, questo *bill* avrà per effetto di ridurre di circa 20 milioni di dollari le entrate doganali. Questi calcoli sono basati sui proventi degli ultimi anni.

« La riduzione più forte si farà sugli zuccheri. La diminuzione dei diritti su questo articolo porterà una diminuzione di 10 milioni nelle entrate.

« La diminuzione sugli altri articoli è stimata a 5 milioni, e un'altra perdita di 5 milioni e mezzo risulterebbe dalle addizioni fatte alla lista degli articoli in franchigia.

« Delle riduzioni di dazi poco considerevoli, ma generali vengono operate sulle lane, le tele di lino, il canape, i cotoni, i vetri di qualità superiore, le stoviglie, le porcellane, il riso, i marmi, i feltri e diversi prodotti chimici.

« I diritti sulle tre prime classi di maioliche sono ridotti a 50 e 45 per cento; quelli sui vetrami comuni sono ridotti a circa 20 per cento, il ferro in verghe a fr. 5 60, l'acciaio e le ruotaie in ferro a fr. 15 50 per tonnellata.

« Vi è una lieve riduzione sul ferro in sbarre e su certi articoli di ferramenta e chincaglierie.

« La tariffa per i ferri e gli acciai di costruzione è ridotta di un *cent* per libbra »

---

# TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

---

BERLINO, 17. — Il principe del Montenegro ha visitato nel pomeriggio il principe di Bismarck.

PARIGI, 18. — Ferdinando di Lesseps è arrivato ieri a Colon. Il generale Millot, già comandante delle truppe al Tonchino, sarà nominato comandante del primo corpo d'armata.

BUDAPEST, 18. — Con decreto del ministro dell'interno sono proibiti gli arruolamenti nella legione ungherese, il cui scopo è di raggiungere l'esercito, nonchè le sottoscrizioni per tale legione, essendo ciò incompatibile colla neutralità dell'Ungheria.

BELGRADO, 18. — Garascianine, rispondendo alle osservazioni verbali delle potenze, intese ad accelerare i negoziati di Bucarest, dichiarò che la Serbia dimostra buona volontà, e che il ritardo che subiscono i negoziati non è imputabile al delegato serbo.

LONDRA, 18. — Gladstone è stato nominato custode del sigillo privato.

In un discorso pronunziato al club conservatore, lord Salisbury prevede i pericoli dei progetti di Gladstone accordanti un Parlamento all'Irlanda; spera che i lordi vi si opporranno.

Il *Daily News* dice che una nave russa ed una nave tedesca sono attese a Suda. Appena saranno arrivate, la flotta andrà a Salamina e mostrerà all'ammiraglio Bubulis che le potenze parlavano seriamente dichiarando di non volere una guerra.

Il *Morning Post* dice che lord Rosebery conferì con tutti gli ambasciatori, e che fu convenuto che un'azione è necessaria per impedire la guerra, se le potenze vogliono che la loro parola non divenga oggetto di scherno.

BUCAREST, 18. — La Conferenza per la conclusione della pace tenne una seduta officiale.

LONDRA, 18. — Si assicura che l'attitudine della Grecia essendo sempre bellicosa, una Nota collettiva delle potenze sarà consegnata al governo di Atene.

Il comandante della squadra tedesca ricevette istruzioni di raggiungere la flotta internazionale a Suda, prima di venerdì. Si dice che la Francia sia pure disposta a partecipare alla dimostrazione navale. Una corazzata francese sarebbe inviata a Suda.

FILIPPOPOLI, 18. — Il principe è arrivato. S. A. fu ricevuta alla stazione dalle autorità, fra gli applausi della folla e le salve dell'artiglieria. Le truppe facevano ala dalla stazione alla cattedrale. Dopo essere passato sotto tre archi di trionfo, il principe ricevette il sindaco, le Corporazioni, il vescovo ed il clero e fu accompagnato alla cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*. Recatosi quindi al palazzo, S. A. ricevette i consoli in visita ufficiale, eccetto quello russo.

PIETROBURGO, 18. — La Russia ha formalmente proposto che sia riservato l'intervento delle potenze, sia per la rinnovazione dei poteri del principe Alessandro come governatore di Rumelia, a meno che siano concessi senza limitazione di tempo, sia per la revisione dello Statuto rumeliota. La Russia propone pure la soppressione della clausola di alleanza difensiva fra il sultano ed il principe. Le potenze sono già consenzienti su questo terzo punto.

VIENNA, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza che vieta l'esportazione dei cavalli provenienti dalla Bosnia o dall'Erzegovina.

WASHINGTON, 18. — Il Comitato monetario respinse, in una riunione plenaria, con 7 voti contro 6, la proposta di presentare un rapporto che concluda contro il *bill* pella sospensione della coniazione dell'argento.

MADRID, 18. — Il generale Calleja fu nominato governatore di Cuba.

LA CANEA, 18. — Il console francese ha ricevuto gli ordini più formali di astenersi da tutto ciò che possa parere incoraggiamento a tentativi di agitazione ellenica contro la Turchia.

FILIPPOPOLI, 18. — Il principe Alessandro, ricevendo i consoli, ha espresso fiducia nella prossima soluzione della questione rumeliota e nella ripresa delle relazioni amichevoli colla Serbia.

LONDRA, 18. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 2 per cento.

NEW-YORK, 17. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Marsiglia e Genova.

MADRID, 18. — Ieri, a Jijona, in provincia di Alicante, cinque individui furono arrestati per aver gridato « Viva la repubblica! » ed obbligato con minaccie due giovani a seguirli.

RIO-JANEIRO, 17. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Rio della Plata, è partito ieri sera per Genova; ed è qui giunto stamane dal Mediterraneo il piroscafo *Orione*, della stessa Società.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Madrid: « L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Spagna dichiararono, per mezzo dei loro ministri a Tangeri, che intendevano che tutti i vantaggi concessi alla Germania per il cabotaggio, per l'istituzione dei consolati, per le fattorie, per le in-

traprese di miniere e per il diritto di comperare e possedere terreni fossero egualmente accordati ai loro sudditi nel Marocco.

« Si annunzia già prossima la creazione di una linea di vapori tedeschi sulle coste del Marocco, nonchè la concessione di terreni e di miniere, su diversi punti, a Case di Amburgo. »

PARIGI, 18. — Camera dei deputati. — Si approvano i primi articoli del progetto di legge in favore della libertà dei funerali, con un emendamento secondo il quale gli onori funebri saranno resi qualunque sia il carattere civile o religioso dei funerali stessi.

La Camera approva, senza modificazioni, i rimanenti articoli.

La seduta è sciolta.

BUCAREST, 18. — Bratiano ha ritirato le dimissioni in seguito ad istanza del re, che fece appello al suo patriottismo, ed in seguito alle spiegazioni date nella riunione della maggioranza parlamentare, tenutasi ieri sera nell'ufficio della presidenza del Senato, dal presidente della Camera, Lecca, il cui intervento nella discussione della Camera aveva provocato le dimissioni del ministero.

LONDRA, 18. — Il governo esamina un progetto per occupare gli operai senza lavoro nella costruzione di argini alla foce del Tamigi e di altri grandi fiumi.

La *Saint-James Gazette* riporta la voce della prossima dimissione di Chamberlain in seguito alla politica del gabinetto nella questione greca.

Esisterebbero pure divergenze fra Chamberlain e gli altri membri del gabinetto riguardo al programma di Gladstone.

PARIGI, 18. — Il *Temps* dice che, contrariamente alle notizie da Londra, nessuna nave francese ha ricevuto ordine di unirsi alla dimostrazione navale contro la Grecia.

LISBONA, 18. — Le opposizioni progressista e repubblicana preparano *meetings* contro i progetti finanziari del governo che aumentano le imposte.

I giornali parlano di crisi ministeriale.

BERLINO, 18. — Il Bundesrath approvò il progetto sugli alcools.

Il principe di Montenegro visitò l'ambasciatore di Russia e fece colazione presso il principe ereditario.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — I ministri rieletti prestano giuramento dai loro seggi: Gladstone è vivamente applaudito.

Gladstone annunzia quindi che chiederà lunedì il rinvio della questione del regolamento interno della Camera ad un Comitato speciale.

Soggiunge che il governo accetta in sostanza l'indirizzo in risposta al discorso del trono, ma domanderà d'introdurvi alcune modificazioni grammaticali.

Il governo sottoporrà alla Camera, fra pochissimi giorni, un *bill* relativo ai piccoli agricoltori della Scozia.

Bisogna che la Camera si occupi poscia dei crediti suppletivi e quindi dei bilanci della guerra e della marina.

Dichiara che non ha intenzione di chiedere il rinnovamento delle leggi repressive in Irlanda. Altri provvedimenti relativi all'Irlanda saranno studiati dal governo.

Spera di poter comunicare alla Camera, verso il 22 marzo, l'insieme o parte dei progetti concernenti l'Irlanda.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 febbraio 1886

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del deputato Capponi, con la quale presenta le sue dimissioni da deputato, per motivi di famiglia.

DAMIANI propone invece che si accordi all'on. Capponi un congedo di due mesi.

CAPO si associa a questa proposta.

CAVALLETTO, pure associandosi alla proposta dell'on. Damiani, crede che d'ora innanzi la Camera debba limitarsi a prender atto delle dimissioni dei suoi membri.

PRESIDENTE. La Camera è sempre in facoltà di prendere quelle deliberazioni che crede.

(Si approva la proposta dell'on. Damiani).

*Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.*

MORDINI, presidente della Commissione, dichiara che in seguito alle varie proposte di emendamenti presentati, si è fra Ministero e Commissione concordato un nuovo testo del disegno di legge.

DI SAN GIULIANO avverte che qualcuna di queste modificazioni consiste in una semplice trasposizione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Intanto do lettura del nuovo art. 1°:

« Sono soppressi gli articoli 385, 386, 387 e 388 del Codice penale del Regno d'Italia, nonchè tutte le disposizioni dei Codici penali vigenti nelle parti regolate dalla presente legge. »

CUCCIA propone che sia soppresso il secondo inciso di questo articolo, che potrebbe ingenerar confusione, e che è inutile di fronte alle disposizioni del Codice civile che concerne l'abrogazione delle leggi. Propone pure che fra gli articoli da abrogarsi si comprenda anche l'art. 203 del Codice penale toscano.

INDELLI vorrebbe che la discussione incominciasse sull'articolo 2, che è veramente sostanziale, e dalla cui accettazione dipende la maggiore o minore estensione che deve darsi all'articolo 1 relativamente alle disposizioni da abrogare.

DI SAN GIULIANO, relatore. La Commissione, in quanto alla proposta dell'onorevole Cuccia, se ne rimette all'onorevole Guardasigilli, pur avvertendo che non solo l'articolo 203 del Codice penale toscano, ma dovrebbero considerarsi come abrogati anche gli articoli 201 e 202 di quel Codice.

Non può poi accettare la proposta dell'onorevole Indelli, giacchè il concetto fondamentale della legge è incluso nell'articolo 1.

ROMEO si associa alla proposta dell'onorevole Indelli, e prega la Camera di consentire che sia sospesa la votazione dell'articolo 1.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, accetta la proposta del deputato Cuccia. Ed è indifferente alla sospensione dell'articolo 1, sebbene, oltre quelle indicate nell'articolo della Commissione e nell'emendamento Cuccia, non vi saranno per questa legge altre disposizioni abrogate.

INDELLI non insiste oltre, e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

PANATTONI propone che invece di dire che *sono soppressi* gli articoli, ecc., si dica *sono abrogati*.

PRESIDENTE. Lo ha appunto proposto l'onorevole Cuccia.

DEMARIA propone il seguente articolo sostitutivo all'articolo 1:

« Agli articoli 385, 386, 387, 388 del Codice penale del Regno d'Italia e 203 del Codice penale toscano, sono sostituiti i seguenti: »

BORGATTA osserva che il Codice sardo 20 novembre 1859 esteso a tutta Italia, meno la Toscana, non si può dire Codice penale del Regno d'Italia; e quindi chiede che nel primo articolo si sostituisca la data citata alle parole: del Regno d'Italia, in relazione a quanto è detto nell'articolo 5.

CUCCIA risponde che il Codice del 1859 in quanto è esteso a tutta Italia, meno la Toscana, è da considerarsi Codice italiano.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, preferirebbe la dizione: Codice penale attuale. E non consente nel concetto dell'onorevole Demaria che queste disposizioni modifichino, ma non abroghino gli articoli del Codice italiano; giacchè con esse si sopprime un reato,

DEMARIA non insiste nel suo emendamento pur ritenendo che non si tratti di vera e propria abrogazione; giacchè la legge è appunto intitolata: Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.

CAPO consente nelle osservazioni dell'onorevole Indelli, non solo perchè consentanee alla ordinaria forma legislativa; ma perchè in realtà l'articolo 2 modifica altre disposizioni del Codice penale, oltre quelle indicate nel primo articolo.

DI SAN GIULIANO non insiste sull'ordine della discussione, ma osserva all'onorevole Capo che l'articolo 2, ora proposto, non contradice ad alcuna delle idee svolte nella relazione.

PRESIDENTE. Rimane inteso che la votazione dell'articolo 1 non pregiudica in nulla le successive deliberazioni.

(Con questa riserva l'articolo 1 è approvato nella formula proposta dal deputato Cuccia.)

Dà lettura dell'articolo 2.

« È punito con la detenzione da sei a trenta mesi, quando il fatto non costituisce reato più grave, chiunque usi violenze o minaccie contro le persone o le proprietà, o tragga con raggiri fraudolenti altri in errore sorprendendo ed ingannando la sua buona fede per costringere o per istigare:

« 1. Un intraprenditore, padrone od operaio ad entrare in una associazione o coalizione transitoria o permanente, a persistervi, a separarsene, ovvero ad astenersi dal parteciparvi;

« 2. Un intraprenditore, padrone od operaio a pagare o rifiutare tasse, multe od ammende, imposte da un'associazione o coalizione permanente o transitoria;

« 3. Un intraprenditore o padrone a prendere, ritenere o licenziare uno o più operai, a dare o rifiutare loro il lavoro, o a non offrirlo che sotto determinate condizioni, o a chiudere o tenere aperta la fabbrica;

« 4. Uno o più operai ad assumere, continuare o lasciare il lavoro, o a non accettarlo che sotto determinate condizioni, a lavorare o non lavorare in certi giorni ed oltre o meno d'un certo tempo e d'una certa misura;

« 5. Un intraprenditore o padrone a mantenere o cambiare il modo di esercizio della sua industria, il numero o la qualità delle persone occupate nella medesima;

« 6. Uno o più operai ad accettare o rifiutare l'altrui cooperazione ».

SOLA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di due convenzioni colla ditta Pirelli e Comp.

CUCCIA chiede che il disegno di legge sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

RINALDI ANTONIO, sebbene favorevole al disegno di legge, non può consentire che nell'articolo si commini la detenzione, pena non compresa nel nostro sistema punitivo. Nè ritiene si possa pregiudicare un sistema avvenire col determinare, come si fa all'articolo 5, che, finchè rimangano in vigore i Codici penali sardo e toscano, alla detenzione sarà sostituito il carcere.

Se la detenzione è identica al carcere, ove quella pena venga ammessa in un nuovo Codice, naturalmente il Codice stesso provvederà alla sostituzione.

Disapprova altresì il concetto espresso nel primo capoverso con le parole: « con raggiri fraudolenti », il quale, confondendo la frode civile con la penale, farebbe risorgere il reato di sciopero che si è soppresso, e renderebbe forse punibile il semplice concerto; giacchè non c'è frode ove il fine non sia ingiusto, e lo sciopero non può ritenersi tale essendosi cancellato dalla categoria dei reati.

Gli operai si proteggono dalle male arti dei sobillatori, non con leggi punitive, ma coi collegi dei « probiviri », per i quali si era presentato un disegno di legge, che lamenta non sia stato portato alla pubblica discussione insieme al presente.

La menzogna si combatte con la verità e non con le pene. (Approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

FILI-ASTOLFONE, della Commissione, dichiara che non consente nel concetto che delle « minacce » è dato nella relazione, perchè quel concetto non risponde per nulla all'idea giuridica di quel reato.

Non crede che la Commissione ed il Governo avranno difficoltà di sostituire la parola « carcere » all'altra: « detenzione », sebbene non attribuisca soverchia importanza alla differenza.

Osserva poi all'on. Rinaldi che i « raggiri fraudolenti » costituiscono di per se stessi un reato che non può andare impunito.

PERELLI, a nome anche degli onorevoli Ferrari Luigi, Marcora, Dotto, Fulci, Maffi, Fortis e Diligenti, dà ragione del seguente controprogetto:

« Art. 1. Chiunque usi violenze o minacce per costringere taluno a fare, tollerare od omettere qualche cosa contro il proprio diritto, è punito, quando il fatto non costituisca reato più grave, con la detenzione sino ad un anno, e se ha raggiunto l'intento, la pena non potrà essere applicata nel minimo.

« Se il colpevole ha usato le violenze o le minacce valendosi di armi, è punito con la detenzione fino ad anni due, e se ha raggiunto l'intento, la pena non potrà essere applicata nel minimo.

« Art. 2. Gli articoli 385, 386, 387 e 388 del Codice penale del Regno d'Italia sono abrogati.

« Art. 3. Finchè rimarranno in vigore il Codice penale del Regno d'Italia e il Codice penale toscano, alla pena della detenzione comminata dalla presente legge sarà sostituita la pena del carcere entro i limiti dalla legge stessa determinati. »

L'oratore osserva che le leggi devono, per quanto è possibile, tenere conto delle disuguaglianze sociali, e non colpire maggiormente i cittadini meno protetti. Quanto ai raggiri fraudolenti nota che l'operaio non se ne lascia ingannare; giacchè sa che lo sciopero è per esso un danno certo e non vi si risolve se non quando abbia bene valutate le ragioni che ve lo inducono.

Non ammette poi che si debbano stabilire sanzioni particolari per gli istigatori; giacchè, ove questi commettano un reato, saranno colpiti per le disposizioni del Codice penale; e ritiene che, più che lo esacerbamento delle pene, varrà a diminuire gli scioperi la diffusione dell'istruzione e l'istituzione del Collegio dei *probiviri*. (Bene! a sinistra).

CUCCIA ritiene che non convenga sommettere ai magistrati, i quali dovranno applicare la legge, il valore giuridico delle *violenze* e delle *minaccie*, il cui senso non ha bisogno di spiegazione; e dichiara che non approverebbe l'articolo ove a quelle espressioni si dovesse attribuire il significato ad esso dato nella relazione.

Propone poi che a quelle forme di coercizione si aggiunga il *tumulto*, che alle parole: « quando il fatto non costituisce reato » si sostituiscano le altre: « senza pregiudizio delle maggiori pene » e che si tolgano le parole: « contro le persone o le proprietà » per lo meno superflue.

Chiede infine se la Commissione non ritenga conveniente anche, per ragioni filologiche, sostituire alle parole: « per costringere o per istigare » le altre: *per indurre*.

INDELLI nota come questa legge sia consigliata da un fenomeno della società presente, e come si debbano conciliare gli interessi dei cittadini coi principii del giure. Non si può considerare il problema sotto un solo aspetto; e per risolverlo bene e giustamente non si deve dire che si abolisce il reato di sciopero, ma che lo sciopero è permesso quando non ecceda certe misure.

Ammette la libera esplicazione dei diritti individuali; ma non si può permettere agli intraprenditori di disordini (Bene!) di abusare di questa libertà a scopo di turbare la pubblica quiete. Quindi è necessario determinare entro quali confini di questa libertà si possa usare.

Concorda coll'onorevole Cuccia nelle sue osservazioni intorno alle violenze e minacce, e dichiara di non potere accettare la nuova formula proposta per punire gli istigatori.

DI CAMPOREALE sarebbe stato favorevole a sopprimere addirittura la legge di cui non vede il bisogno e l'opportunità. Non sperando di far prevalere questo concetto, si limita a invocare severi provvedimenti speciali contro quegli istigatori di scioperi che, con scopi personali o di altro genere, sobillano gli operai per farsene uno sgabello politico.

Propone la seguente aggiunta:

« Saranno invariabilmente puniti col massimo della pena coloro che, non appartenendo alla classe dei padroni o dei lavoratori, o non traendo i mezzi di sussistenza dall'esercizio abituale del mestiere cui appartengono gli scioperanti, si rendano colpevoli di uno dei reati sopra menzionati. »

PRINETTI (della Commissione) dichiara di aver fatto parte della minoranza della Commissione, le cui idee oggi vede trionfare. Dice inoltre che la parola « minacce » non può avere che il significato che ha; non si unisce quindi alle spiegazioni che in proposito ha date il relatore per esporre il pensiero della Commissione.

È però favorevole a mantenere nella dizione dell'articolo la parola « istigare » che spera possa talvolta bastare a colpire coloro che si fanno, stando al sicuro, promotori di agitazioni operaie.

CAPO propone che si sopprimano le parole: « o tragga con raggiri fraudolenti altrui in errore », meravigliandosi che l'onorevole Di San Giuliano abbia accettato oggi un concetto che, nella relazione, aveva dichiarato inapplicabile.

Domanda se questa legge deve sancire il diritto della coalizione quando non sia il risultato di violenze o di minacce, o se deve essere una nuova legge di pubblica sicurezza. A suo avviso, le parole « con raggiri fraudolenti » hanno la stessa portata delle altre « senza ragionevole causa » che erano scritte nell'articolo 386 del Codice.

PRESIDENTE legge il seguente emendamento dell'onorevole Demaria:

« È punito... chiunque col mezzo di violenze, di intimidazione o di minaccie costringa ecc. »

DI SAN GIULIANO, relatore, vuole che la Camera intenda bene il concetto del Governo e della Commissione. E il concetto è che si riconosce legittimo il diritto di coalizione e di sciopero; ma che se, in occasione di questi scioperi, qualcuno si renda colpevole di violenze o di minacce, costui debba essere punito.

Sostiene che la legge è una necessità per le classi lavoratrici, e che ha, presentata nelle attuali condizioni d'Italia, un alto valore politico che forse, col ritardala, perderebbe.

Confuta le obiezioni dei vari oratori, si unisce alla difesa che della forma dell'articolo hanno fatta gli onorevoli Fili-Astolfone ed Indelli, e risponde all'on. Capo per quali ragioni ha accettato che le parole « con raggiri frandolenti » entrassero a far parte dell'articolo in discussione. Espone quale fu il criterio della Commissione intorno alle minaccie, dichiarando che essa vi insiste, senza però avere in animo di uscire dal proprio mandato. Crede, come opinione personale, che la proposta dell'on. Perelli, pur avendo per sè l'avvenire, sia nel momento prematura.

Lascia all'on. Guardasigilli la facoltà di accogliere o no la proposta dell'on. Rinaldi, e dichiara di riservarsi di interrogare la Commissione intorno a quella dell'on. Cuccia. In quanto alla parte dell'articolo che si riferisce agli istigatori, dichiara che, nel pensiero della Commissione, debbono essere puniti solamente coloro che, per istigare, adoperano frodi, violenze o minacce.

Non accetta la proposta degli onorevoli Di Camporeale e Capo. (Bene!)

MARCORA ritiene che il controprogetto presentato dall'onorevole Perelli, e che egli pure ha sottoscritto, non sia punto teorico, ma tenda invece a stabilire principii concreti sotto il punto di vista del diritto e della politica.

Espone i criteri ai quali il controprogetto si inspira, ripetendo che è, giuridicamente e politicamente, pratico e definito (Bene! a sinistra).

DEMARIA svolge l'emendamento già letto, sostenendo che esso varrà a dissipare alcuni equivoci che gli sembrano possibili con la formola proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Rimanderemo la discussione a domani.

Propone che oltre il disegno di legge per accordi postali stipulati a Lisbona, si discuta anche l'altro per proroga del termine stabilito per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi indiretti.

Legge poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici intorno agli studi e ai disegni relativi al tracciato della via ferrata da S. Arcangelo di Romagna a Fabriano.

« Dotto de' Dauli. »

« Desidero interrogare l'onorevole Ministro della Guerra se e come intenda provvedere a regolare la materia delle servitù militari, ed a ridurre a condizioni normali quelle opere fortilizie che, per incuria dell'amministrazione, danneggiano la salute pubblica.

« Boneschi. »

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponderà, secondo il loro turno, alle interrogazioni degli onorevoli Boneschi e Miniscalchi.

La seduta è levata alle ore 6 30.

# NOTIZIE VARIE

**Una cura dell'idrofobia.** — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste, che il signor A. Becket, entomologo russo, ha scritto una memoria sulle proprietà antirabbiche che avrebbe un piccolo insetto coleottero, la *Cetonia aurita*.

Ma di questo specifico non è la prima volta che si parla fra i cultori della medicina. Infatti nel 1851 Guérin-Méneville, scienziato francese, riferiva ad un abitante del governo di Saratow, nella Russia meridionale, avrebbe fatto conoscere, in un giornale russo, un rimedio adoperato da lui da ben trent'anni per guarire la rabbia, rimedio molto semplice e di efficacia sicura, in tutte le epoche della malattia, poichè non era morto, durante quel lungo spazio di tempo, nessuno degli ammalati cui era stato somministrato.

In primavera si cercano nei formicai della *Formica rufa* le larve di cetonia; si conservano nella terra insino a che, nel mese di maggio, esse si trasformano in insetti perfetti. Dopo che hanno compiuta la loro ultima metamorfosi, essi vengono uccisi col calore, poi disseccati e conservati in bottiglie ermeticamente chiuse; importa infatti di conservar loro l'odore speciale, le proprietà terapeutiche venendo ascritte al principio odorante.

Quando si presenta un caso di rabbia, si polverizza alcuni di questi insetti; si stende la polvere così ottenuta su del pane, spalmato di burro, senza sale, che il malato deve mangiare subito. Nel corso della cura il malato può mangiare, ma egli deve bere il meno possibile, e solo dell'acqua pura.

Dopo aver preso il rimedio il paziente cade d'ordinario in un sonno profondo, che si è visto talvolta durare 26 ore; egli si risveglia completamente guarito.

La dose varia secondo l'età del malato; essa varia pure secondo lo stadio cui è pervenuta la malattia.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione di linee ferroviarie di complemento, fra le quali nella tabella *A* venne compresa quella di Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 18 aprile 1881, n. 9005-9588, col quale in seguito all'avvenuto deposito dell'indennità dovuta ai signori Coccanari Augusto, Antonio, Tommaso e Giuseppe fu Vincenzo, Sestili Giovanni Battista, Felice, Maria fu Vincenzo, Betti Girolamo fu Luigi, Bonfiglietti Gregorio fu Giuseppe, proprietari di terreni da occuparsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio di Tivoli in seguito a perizia giudiziaria, il Ministero dei Lavori Pubblici fu autorizzato all'occupazione dei terreni medesimi;

Veduto il decreto prefettizio 14 dicembre 1885, n. 39600, con cui era ordinato al Ministero predetto il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti delle indennità concedute coi suddetti per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduti gli istrumenti stipulati in Tivoli Rogiti o Bonanni, ed ivi registrati in data 17, 18 e 22 settembre 1885, coi quali venne transatta la vertenza relativa alle indennità dovute ai suddetti tanto per l'occupazione sanzionata dal succitato decreto, quanto per quella occorsa successivamente nell'esecuzione di lavori e concordata la somma da pagarsi in complesso, oltre le indennità già depositate in base alla perizia giudiziaria;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti in data 13 gennaio 1886, coi nn. 11377, 10375, 10379, 10380, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 23 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo dell'usciere comunale.

Roma, 1° febbraio 1886.

*Pel Prefetto:* Guaita.

### Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Coccanari Augusto, Antonio, Tommaso e Giuseppe fu Vincenzo, domiciliati a Tivoli — Vignato e Canneto olivato in contrada Santa Agnese, nn. 180, 178, 177 e 176 sez. 6, confina nord comune di Tivoli, ovest strada provinciale, sud Sterlik Ignazio, est comune di Tivoli;

Seminativo contrada Reali n. 245/resto sez. 6, confina nord strada provinciale e Zauri Antonio, ovest Zauri Antonio, sud flume Aniene, est detto Lauri Antonio.

Superficie in m. q. da occuparsi 10732 48.

Indennità stabilita, lire 1,183 17.

2. Sestili Gio. Batta, Felice e Maria fu Vincenzo, domiciliati a Tivoli — Pergolato in contrada Santa Agnese, nn. 161 e 164 sez. 6, confina nord Trinchieri Luigi, ovest fiume Aniene, sud Sestili Michele, est strada provinciale.

Indennità stabilita, lire 2,070 03.

3. Betti vedova Guglielmi, Girolamo e Giuseppe fu Luigi, domiciliati a Tivoli — Vignato in contrada Reali, n. 870 sez. 6, confina nord strada provinciale e Lauri Antonio, ovest flume Aniene, sud detto e Bruschi Giacomo, est Nobili Antonio e strada provinciale.

Superficie in m. q. da occuparsi 384.

Indennità stabilita, lire 258 75.

4. Bonfiglietti Gregorio fu Giuseppe, domiciliato a Tivoli — Seminativo e canneto in contrada Reali, n. 233/resto sez. 6, confina al nord Acqua Marcia, ovest Del Priore Antonio e Vallone Reali, sud Fabi Angelo, est Fraschetti Giuseppe.

Superficie in m. q. da occuparsi 1,176 43.

Indennità stabilita, lire 314 27.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 febbraio.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 8,2 | — 0,5 |
| Domodossola | nebbioso | — | 6,6 | — 4,5 |
| Milano | coperto | — | 3,1 | 0,0 |
| Verona | nebbioso | — | 7,3 | 3,6 |
| Venezia | sereno | calmo | 8,4 | 2,1 |
| Torino | nebbioso | — | 1,4 | — 1,6 |
| Alessandria | coperto | — | 2,5 | 0,3 |
| Parma | nebbioso | — | 4,7 | 1,1 |
| Modena | piovoso | — | 6,0 | 2,9 |
| Genova | sereno | mosso | 11,0 | 4,0 |
| Forlì | nebbioso | — | 5,6 | 3,2 |
| Pesaro | coperto | legg. mosso | 6,9 | 4,6 |
| Porto Maurizio | 1/2 coperto | calmo | 13,4 | 9,0 |
| Firenze | sereno | — | 12,8 | 4.7 |
| Urbino | nebbioso | — | 6.0 | 2,5 |
| Ancona | piovoso | calmo | 8,2 | 5,2 |
| Livorno | 1/2 coperto | — | 12,8 | 7,5 |
| Perugia | sereno | — | 11,1 | 3,3 |
| Camerino | nebbioso | — | 4,9 | 2,5 |
| Portoferraio | 3/4 coperto | legg. mosso | 12,8 | 8,9 |
| Chieti | nebbioso | — | 10,0 | 1,4 |
| Aquila | coperto | — | 10,1 | 1,0 |
| Roma | sereno | — | 15,0 | 4,2 |
| Agnone | coperto | — | 11,0 | — 2,8 |
| Foggia | coperto | — | 12,6 | 5,6 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 10,9 | 6,7 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 13,8 | 8,9 |
| Portotorres | coperto | legg. mosso | — | — |
| Potenza | nebbioso | — | 7,8 | 2,9 |
| Lecce | piovoso | — | 13,5 | 9,1 |
| Cosenza | piovoso | — | 12,0 | 4,6 |
| Cagliari | coperto | mosso | 16.0 | 9,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 14,6 | 10,0 |
| Palermo | coperto | calmo | 19,3 | 12,2 |
| Catania | coperto | molto agitato | 11,7 | 9,0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 10,5 | 3,5 |
| Porto Empedocle | coperto | calmo | 16,4 | 12,6 |
| Siracusa | piovoso | agitato | 14,0 | 11,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 febbraio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,8 | 759,3 | 757,9 | 759,9 |
| Termometro | 6,4 | 14,0 | 15,2 | 8,8 |
| Umidità relativa | 70 | 39 | 32 | 68 |
| Umidità assoluta | 5,08 | 4,64 | 4,14 | 5,76 |
| Vento | N | NNE | NW | calmo |
| Velocità in Km. | 2,0 | 3,0 | 4,0 | 0,0 |
| Cielo | rare nubi | rare nubi | rare nubi | rare nubi |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 15,6 - R. = 12,48 — Min. C. = 4,2 - R. = 3,36.

## TELEGRAMMA METEORICO
**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 18 febbraio 1886.

Alte pressioni Russia: centrò (783) Mosca.
Depressione Portogallo (755) Tunisia 754.
Italia barometro Alpi 764. Cosenza 760.

Ieri pioggie versante adriatico e Sardegna e Sicilia est.
Stamane nuvoloso, piovoso al sud.

Probabilità:

Venti del secondo quadrante nel sud-est, del primo altrove.
Cielo vario.
Qualche pioggia specialmente al sud.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 febbraio 1886

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI CONTANTI Apertura | CORSI MEDI CONTANTI Chiusura | CORSI MEDI TERMINE fine corr. | CORSI MEDI TERMINE fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° luglio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | 97 90 | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 99 10 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1885 | — | — | 99 35 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 485 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | 2224 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1045 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital | » | 500 | 400 | 932 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1886 | 500 | 250 | 742 » | — | — | — | — | — | — |
| Detto (az. stamp.) | — | — | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 250 | 510 » | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 479 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.) | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | 1765 » | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 545 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | 1775 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 166 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| S. F. del Mediterraneo | — | 500 | 500 | 581 50 | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 200 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | 692 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1886 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. | » | 250 | 250 | — | — | 440 50 | — | — | — | — |
| Detta Certificati provvisori | — | 250 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. de' Materiali laterizi | — | 250 | 250 | 460 » | — | — | — | — | — | — |
| Soc. delle min°. e fond. di antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | 440 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 45 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 04 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

*Per il Sindaco:* MENZOCCHI.

**PREZZI FATTI:**

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 92 1/2 fine corr.
Banca Generale 643 25 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 345 fine corr.
Azioni Immobiliari 775 1/2, 775 3/4 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 17 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 650.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 480.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 133.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 843.

V. TROCCHI, *Presidente.*

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno nove febbraio in Campolieto.

Ad istanza della Mensa Arcipretale di Campolieto in Molise, rappresentata dall'attuale arciprete signor Giuseppe Venditti, ivi domiciliato ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione in appello di Napoli del 3 settembre 1885.

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale di Campobasso, ove domicilio.

Ho dichiarato ai seguenti individui, quali attuali reddenti rispettimente di canoni, censi, redditi di capitali, terraggi ed altre prestazioni, a favore della Mensa Arcipretale di Campolieto, gravitanti su terreni e case, che da essi si posseggono, siti nelle diverse contrade del tenimento di Campolieto, in forza del ruolo in collettiva dichiarato esecutivo dall'intendente della provincia ai 4 marzo 1856, e come succeduti agli antichi debitori, rispondenti ai numeri del ruolo stesso e ad essi rispettivamente segnati, e sono cioè:

1. Vincenzo Sacerdote e Giuseppe Minotta fu Luigi, Luigi e Giuseppe Minotta fu Gennaro pei numeri 1, 22, 24, 40, 64.

2. Pasquale di Lembo fu Francesco e Pietrangelo e Saverio de' Marco fu Eliseo pei nn. 1, 75.

3. Domenicangelo Tammarone fu Francesco pei nn. 2, 20, 21, 75, 76, 79.

4. Giuseppe Giarrusso fu Luigi pei nn. 3, 42.

5. Michele Mariano fu Pasquale e Giuseppe Mariano fu Michele (al piano) pel n. 4.

6. Maddalena Petrucci fu Antonio, pel n. 5.

7. Geremia Cosilli fu Giovanni e Fabio Cosilli fu Gianfelice, pel n. 6, ed il Fabio anche pel n. 72.

8. Pietro Calandra fu Luigi, pei numeri 7, 65, 73.

9. Luigi Mariano fu Nicola, Sebastiano di Nardo fu Giovanni, Giovanni Tamburiello fu Feliciano e Geremia Mariano fu Nicola, pel n. 8.

10. Matteo Mariano fu Pasquale, pei nn. 8, 52.

11. Modestino, Celestino, Luigi e Michele de Marco fu Berardino (Seracino), pei nn. 9, 31.

12. Vincenzo e Filippo Michetta fu Saverio, pel n. 10.

13. Giuseppe Mattarocchia fu Nicola, Carlo Mattarocchia fu Ferdinando, Pasquale, Saverio ed Angela Lembo per Luigi (Zirillo), l'ultima moglie di Tommaso d'Alessandro, pel n. 11.

14. Filomena di Tomaso fu Antonio, rappresentante i figli minori Berardino, Florindo, Beatrice, Angela ed Antonia di Nardo fu Raffaele, pel n. 12.

15. Vincenzo e Michele Zaccagnini fu Eliseo, pel n. 13

16. Francesco e Pasquale Varanese fu Giovanni, Michele Varanese fu Filippo, e Pietrantonio d'Alessandro fu Nicola, pel n. 14.

17. Giambattista fu Michele e Michele fu Saverio di Zefalo, pel n. 15.

18. Aurora Mariano fu Giuseppe, Giuseppe di Nardo fu Antonio, Luigi Zaccagnini di Alessandro, Francesco Talenti fu Giovanni, Francesco Pesce di Ferdinando, detto Luigi de Marco fu Berardino, ed Emmanuele Mariano fu Nicola, pel n. 16.

19. Ludovico di Lembo fu Francesco, pel n. 17.

20. Giuseppa di Lembo fu Luigi, moglie di Giuseppe Giarrusso, pel n. 18.

21. Filomena ed Annamaria di Lembo fu Giuseppe, Ferdinando Amoroso fu Luigi, rappresentante la figlia minore generata con Filomena di Lembo, pel n. 19.

22. Isidoro Magni fu Nicola, pei numeri 19, 41, 85, 86, 87, 90, 91, 92.

23. Luigi Lenesè fu Pasquale pel n. 20.

24. Angelo Amoroso fu Domenico pel n. 23; ed Antonio Amoroso pei nn. 23-48.

25. Giandomenico de Marco fu Berardino pei nn. 56-72; e Teresa de Marco fu Berardino, moglie di Vincenzo Remi, pei nn. 75-76-77-78.

26. Vincenzo Spada fu Pasquale pei nn. 25-31-50-63 75-79.

27. Domenico e Michele Palmieri fu Francesco pel n. 26.

28. Alessandro Zaccagnini fu Luigi pei nn. 27-31-35-44-53-91-92.

29. Luisa Spada fu Pasquale, rappresentante la figlia minore Marianna Tammarrone fu Ottavio pei nn. 28-32-39 97.

30. Giovanni Venditti fu Antonio pel n. 29.

31. Pietro Jannucci fu barone Francesco in nome proprio pel n. 62, e qual tutore dei minori Francesco, Eleonora e Nicola fu barone Vincenzo Jannucci pei nn. 30-62.

32. Pasquale Talenti fu Vincenzo, Michele e Pietro di Stefano fu Giuseppe (Macario) ed Antonio de Marco fu Cosmo (Anacleto) pel n. 31.

33. Raffaele Battista fu Giovanni pel n. 32.

34. Vincenzo Petrucci fu Pietro, Nicolangelo e Luigi Petrucci fu Francesco pel n. 33.

35. Nicola Ferrara, giudice ad Ascoli Piceno, pel n. 34.

36. Demanio dello Stato pei nn. 36-81-95-96.

37. Michele e Luigi Salvatore fu Vincenzo pel n. 37.

38. Francesco e Gennaro Lombardi fu Salvatore pel n. 38.

39. Filomena di Lembo fu Giuseppe, Luigi di Stefano fu Michele (macchiaruolo) pel n. 42.

40. Luigi di Nardo fu Berardino pel n. 43.

41. Giovanni Picenno pel n. 44.

42. Eduardo ed Alberto Pistilli fu Domenico pei nn. 45-58-69-70

43. Lionardo Filippo de Capua fu Michele pei nn. 46-47-49-62.

44. Luigi di Lembo fu Giorgio (tiracareno) pei nn. 19 50; ed Annamaria di Lembo fu Giuseppe e Carmela Giarrusso fu Antonio pel n. 50.

45. Antonia Jannucci fu barone Francesco pei nn. 51-55.

46. Mensa arcipretale di Campolieto pel Clero di Campolieto pel n. 54.

47. Anselmo e Nicola Minotta fu Francesco pel n. 57.

48. Annamaria Colucci, rappresentante i figli minori Ferdinando, Vittoria e Giovanna Fugnitto fu Berardino pel n. 58.

49. Vincenzo Giuliano fu Giuseppe, Filippo Giuliano fu Michele, Michele Palmieri fu Francesco, e Domenico, Michele o Giuseppe Giuliano fu Luigi pel n. 59.

50. Giovanni Trivisonno di Domenico pel n. 60.

51. Nicolangelo Cannavina fu Domenico pel n. 61.

52. Giovanni Casilli fu Francesco pel n. 63.

53. Donato Minotta fu Francesco pei nn. 64-68-79-84; e Liborio Minotta fu Pasquale pei nn. 64-88.

54. Carlo ed Antonio Mattarocchia fu Ferdinando, Luigi Janigro fu Nicola, Giorgio di Tomaso fu Tomaso, Giorgio di Tomaso fu Matteo pel n. 65.

55. Michelangelo Mattarocchia fu Ferdinando e suo figlio Ferdinando, Rufina Talenti fu Luigi, rappresentante i figli minori Pietro, Michele e Luisa Mattarocchia fu Pietro e Vittoria Magri fu Nicola pel n. 66.

56. Francesco di Lembo fu Giuseppe e Filippo Chiovitti fu Francesco pel n. 67; ed il Chiovitti anche pel n. 71.

57. Luigi ed Urbano Mariano fu Gennaro, Luigi e Michele Mariano fu Vincenzo, Francesco Amoroso fu Filippo pel n. 71.

58. Antonio Amoroso fu Francesco, Antonio de Marco fu Cosmo e Gaetana d'Agata fu Giuseppe rappresentante i figli minori Giuseppa, Clotilde, Michele, Giovanni e Pasqualina de Marco fu Pasquale pel n. 72.

59. Giuseppe di Nardo fu Antonio, Aurora Mariano fu Giuseppe pel numero 73

60. Emilia Jannucci fu Barone Francesco pel n. 74.

61. Saverio de Marco fu Giovanni, Mercurio Magno fu Alessandro, Luigi Varanese fu Domenico pel n. 75.

62. Giuseppe de Marco fu Francesco, Emmanuele Mariano fu Nicola, Michele de Marco di Pasquale, Anna Talenti fu Gennaro rappresentante la figlia minore Giuseppa Mariano fu Michele, Giuseppe di Nardo fu Antonio pel n. 76.

63. Michele, Giovanni e Domenico di Nardo di Giuseppe pel n 77.

64. Nicola Picenno pei nn. 80, 99.

65. Michelangelo Petrone fu Giuseppantonio pel n. 82.

66. Eredi del signor Nicola Moppa pel n. 83.

67. Giuseppe di Nardo fu Pietro, Michele di Nardo di Giuseppe, Francesco di Nardo fu Giovanni pei nn. 85, 86, 87.

68. Antonio Mattarocchia fu Ferdinando pel n. 89.

69. Egidio de Marco fu Domenico pel n. 90.

70. Lucia, Michelina e Pasquale Mariano fu Pasquale, Luigi di Nardo fu Berardino, Francesco Pesce fu Ferdinando, Nicola di Lembo fu Luigi, Vincenzo, Felice, Nicola e Francesco di Lembo fu Pasquale, Nicola, Pasquale, Giuseppe di Lembo fu Vincenzo, Michele di Lembo fu Giuseppe pei numeri 91, 92.

71. Francesco Varanese fu Giuseppe pei nn. 93, 94.

72. Luigi di Jorio fu Antonio pel n. 98; tutti proprietari domiciliati in Campolieto, eccetto i seguenti che domiciliano, cioè Colucci, Battista, Magno e Pistilli in Campobasso, Picenno e Moppa in San Giovanni in Galdo, de Capua in Larino, Demanio dello Stato presso l'Intendenza in Campobasso, Cannavina in Ripalimosani, Janigro e Petrone in Montagano ed i coniugi de Marco e Rinci in Sepino.

Che essendo per decorrere 30 anni dalla esecutorietà del cennato ruolo, l'istante ai termini degli articoli 1563 e 2136 Codice civile, intende di avere da essi reddenti un nuovo titolo per conservare alla Mensa tutti i dritti e ragioni che di qualunque natura e specie le vengono da quel ruolo; e poichè la citazione nei modi ordinari si rendeva difficile, così l'istante chiese ed ottenne dal Tribunale ordinanza in data del tre febbraio 1886, con cui è stato autorizzato a fare eseguire la citazione per pubblici proclami, mercè inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per tali motivi e per altri che si esporranno a suo tempo, io suddetto usciere ho citato per pubblici proclami, mediante le dette inserzioni, tutti gli individui sopranominati, ognuno nelle rispettive qualità, ed aventi causa dagli antichi debitori, e nei modi ordinari i soli Giovanni Tamburriello fu Feliciano, Geremia Cosilli fu Giovanni e Pietro Calandra fu Luigi, a comparire avanti al Tribunale di Compobasso nel termine di giorni quaranta, ad oggetto i mariti per autorizzare o sentire autorizzare le mogli a stare in giudizio, e tutti gli altri per sentirsi condannare

1 A fornire a loro spese alla mensa un nuovo titolo di ricognizione dei dritti che contro di loro rispettivamente vanta in virtù del ripetuto ruolo, stipulandosene analogo istrumento da un notaio che sarà delegato dal Tribunale, fra un breve termine, ed in mancanza ritenere la sentenza come titolo ricognitivo, con obbligo di continuare a corrispondere la solita prestazione.

2. Ed a pagare le spese dello intero giudizio e compenso di avvocato, liquidandosi con apposita pavulla quello antecipato dall'erario.

Sarà apposta alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale.

Si offre comunicazione per l'organo della cancelleria tanto del ruolo, che della ordinanza 3 febbraio 1886.

Si riserva espressamente ogni altro dritto, ragione ed azione, e specialmente quelli di rettificare gli errori materiali dei nomi e di supplire quelli omessi.

Il procuratore sig. Lelio de Diodati, domiciliato a Campobasso, rappresenta avanti al Tribunale lo istante il quale elegge il domicilio nella sua casa, numero 1470, reg. a Campobasso, li 5 marzo 1856, reg. 1° vol. 277, fol. 12, g. 20 Fazio.

Quindi ho rilasciato copie collazionate e firmate del presente atto nei modi ordinari ai soli Tamburriello, Casilli è Calandra, consegnandole a persone di loro famiglie, ed altre due copie saranno trasmesse ai direttori dei rispettivi giornali per le inserzioni, per tutti gli altri citati e per quelli che fossero stati omessi od erroneamente indicati.

Lo importo è di lire sessantuno e centesimi cinquanta.

5623 FRANCESCO CARUSO usciere.

---

AVVISO. 5644

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto del pretore del 6° mandamento di Roma in data 12 febbraio 1886, a norma degli articoli 311 e 314 del Codice civile, i signori Valeriano e Giuseppe fratelli Casuccini Severa furono emancipati dal loro genitore, ed essi accettarono la emancipazione suddetta.

AUGUSTO CASUCCINI SEVERA.
VALERIANO CASUCCINI SEVERA.
GIUSEPPE CASUCCINI SEVERA.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notifica agli aventi interesse che gli eredi del fu D. Antonio Rossi, già notaio in Milano, chiedono con speciale ricorso al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano di essere autorizzati (a norma degli articoli 38 e 53 Reg. e legge notarile) a procedere allo svincolo dei titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per l'esercizio del Notariato dal predetto defunto notaio esercitato in Milano.

Milano, gennaio 1886.

5599 DAVERIO incaricato.

---

SUNTO PER INSERZIONE.

Con atto 9 febbraio 1886, reg. a Roma il 10 detto, vol. 10, serie 1ª, n. 5143, Boni Elpidio e Rettori Pellegro hanno costituito una Società in nome collettivo per la compra o vendita di commestibili, con sede in via dei Mille, n. 39, Roma e con ditta Elpidio Boni e C° per la durata di anni due, salvo proroghe. Per le obbligazioni sociali è necessario il concorso di ambedue. Utili e perdite a metà. Clausola compromissoria.

Roma, 12 febbraio 1886.

GUGLIELMO AVV. FERMINI.

Presentato addì 13 febbraio 1886, ed inscritto al num. 47 del registro d'ordine, al n. 37 del registro trascrizioni, ed al num. 15 del registro società; vol. 1°, elenco 37.

Roma, lì 14 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
5632 L. CENNI.

## Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 5 febbraio 1886, di cui prese atto la R. Prefettura nel dì 15 detto, n. 1233,

**Rende pubblicamente noto:**

1. A ore 2 pom. del dì 25 febbraio 1886 avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete per l'aggiudicazione del maggiore o migliore offerente ribasso del mantenimento della illuminazione a petrolio del territorio comunale fuori della cerchia delle antiche mura urbane.

Tale accollo avrà la durata di anni tre a partire dal dì 16 marzo 1886, e sarà fatto in due separati lotti come appresso:

Lotto I. — Illuminazione del territorio suddetto sulla parte sinistra del fiume Arno . . . . . . . . . . L. 7,870 46
Lotto II. — Detta del territorio sulla parte destra del detto fiume » 13,081 86

Spesa annua L. 20,952 32

2. L'incanto sarà aperto sulle somme, lotto per lotto, come sopra determinate e stabilite colla precitata deliberazione e col capitolato redatto dall'uffizio III nel dì 26 gennaio 1886.
3. L'accollo dovrà essere eseguito nel tempo, termine e modi stabiliti dal precitato capitolato.
4. I documenti relativi sono ostensibili nella segreteria comunale (Uffizio I, Protocolli) a tutto il dì 24 febbraio 1886 dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno; nel quale uffizio dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 2 pom. del dì 25 febbraio suddetto, i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di opere congeneri.
5. Le offerte di ribasso dovranno resultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta; saranno scritte su carta bollata da lira 1 20, e fatte infrazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare.
6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato valutabile al prezzo di Borsa la somma di lire 790 quanto al lotto I e di lire 1310 quanto al lotto II, ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.
7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la R. Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.
8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 2 pom. del dì 4 marzo 1886.
9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Firenze, dal palazzo comunale, li 17 febbraio 1886.

5647 Il Sindaco: T. CORSINI.

## Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

*Capitale sociale al 31 dicembre 1885 L. 772,050*
*Fondo di riserva L. 192,863 42*

### Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 28 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, in Novara, nella sala maggiore del Circolo commerciale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Presentazione del bilancio 1885 e relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci e deliberazione sul bilancio fissando il dividendo;
3. Determinazione delle somme da erogarsi eventualmente nell'anno 1886 in prestiti d'onore;
4. Nomina del vicepresidente scadente e dimissionario;
5. Nomina di otto consiglieri;
6. Nomina di due sindaci e due supplenti;
7. Nomina di tre arbitri e tre supplenti.

Si avverte che ove l'assemblea del 28 febbraio non si trovasse in numero, si terrà adunanza di seconda convocazione, senz'altro avviso, nello stesso locale ed alla stessa ora, la domenica ventura 7 marzo.

Per intervenire all'assemblea occorre essere inscritto. L'iscrizione incomincierà alle 10 antim. nella suddetta sala.

Il bilancio e la relazione dei sindaci possono fin d'ora ispezionarsi da ciascun socio alla sede della Banca.

Novara, 12 febbraio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: CARLO MINOLA.

5633 Il Segretario del Consiglio: ADALGISO PINTO.

## Compagnia Generale dei Tramways a Vapore Piemontesi

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Bruxelles

*Capitale lire 3,900,000*

**Direzione ed Amministrazione**, *Via Lagrange, 7* — TORINO.

Abbiamo l'onore di rassegnare qui in calce l'ordine del giorno dell'assemblea generale che si terrà in Bruxelles il giorno 20 marzo prossimo venturo per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini di legge.

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e del commissario.
2. Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite.
3. Nomina di un amministratore.

Torino, 16 febbraio 1886.

5648 L'AMMINISTRAZIONE.

## AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della *Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore* è convocata nella sua sede in Nocera Inferiore, via Corso Vittorio Emanuele n. 174, il giorno 7 marzo corrente anno, alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del signor presidente;
2. Relazione dei signori sindaci, e rendiconto.
3. Bilancio;
4. Nomina del vicepresidente, in sostituzione del signor Rossi Isaia, dimissionario;
5. Nomina di un consigliere aggiunto in sostituzione del signor Canale Matteo, dimissionario;
6. Modifiche allo statuto negli articoli 8, 19, 21, 36, 38, 47, 50, 55, 57, 70, 71, 79.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
AURELIO BOSCO LUCARELLI.

*N.B.* L'assemblea non trovandosi in numero legale, rimane convocata nello stesso sito ed alla medesima ora per il giorno 14 dello stesso mese, essendo valida qualunque sia il numero degli intervenuti. 5649

## Banca Valdarnese in Montevarchi

**SOCIETA' ANONIMA**

**Capitale lire 200,000, interamente versato**

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 14 marzo prossimo, nel locale di sua residenza, a ore 10 antimeridiane, per trattare gli affari iscritti nel seguente

**Ordine del giorno:**

1. Presentazione del bilancio dell'anno 1885 e rapporto dei sindaci sul medesimo.
2. Nomina di un consigliere.
3. Nomina di un sindaco supplente.
4. Comunicazioni dei sindaci sulle proposte di modificazioni allo Statuto sociale.

*N. B.* Ove per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza nel giorno ed ora sopraindicata, resta fissata la seconda convocazione per il 21 marzo successivo.

Montevarchi, li 17 febbraio 1886.

5639 Il Presidente: CARLO RUBESCHI.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

**Avviso d'Asta** *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per il giorno 5 del volgente mese, d'incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nello scopo di dare in appalto i lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo Osservatorio geodinamico principale Laziale in Rocca di Papa, si fa noto che presso questa Prefettura alle ore 11 ant. del dì 8 marzo prossimo, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, il quale si aprirà sulla somma di lire 18,960, ammontare presunto della spesa.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, l'aggiudicazione si farà quand'anche non si presentasse che un solo concorrente e sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale datato 25 agosto 1885, e di quello generale a stampa approvato con decreto 31 agosto 1874.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, e depositare la somma di lire 700.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 24 marzo avanti citato.

Roma, 15 febbraio 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
ROSSI A. LUIGI.

5641

## AVVISO.

Stante l'asta tenutasi nell'ufficio comunale di Nissa Sicilia in data d'oggi quattordici febbraio per vendita di numero undicimila alberi boschivi di alto fusto fra roveri ed elci, di proprietà di questo comune, e l'aggiudicazione provvisoria per lire cinquantunomilacento in testa di certo Mario Gregorio fu Antonio, da Fiumedinisi, il sottoscritto sindaco rende di ragion pubblica che il termine utile (fatali) per aumento della ventesima del prezzo di cui sopra, scade alle ore due pomeridiane del giorno sei entrante marzo.

I documenti che ressero e reggono l'asta trovansi depositati nella sala di questo ufficio comunale, e sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Le offerte di aumento vantate col deposito di lire 10,000 devonsi presentare in iscritto a quest'ufficio comunale.

Nissa Sicilia, 14 febbraio 1886.

5645 Il Sindaco: C. GIO. INTERDONATO.

## Credito Fondiario del Banco di Sicilia

*N. delle 206 Cartelle estratte a 1° febbraio 1886 rimborsabili alla pari a 1° aprile detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso.*

| 136 | 185 | 210 | 580 | 782 | 1100 | 1363 | 1378 | 1434 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1536 | 1577 | 1799 | 1929 | 2864 | 3146 | 3243 | 3255 | 3386 |
| 3437 | 3709 | 3719 | 3733 | 3810 | 3871 | 4014 | 4036 | 4201 |
| 4213 | 4236 | 4653 | 5844 | 5917 | 5966 | 6480 | 6963 | 7017 |
| 7069 | 7254 | 7393 | 7653 | 7673 | 7842 | 7907 | 8073 | 8175 |
| 9266 | 11047 | 11139 | 11275 | 11399 | 11520 | 11697 | 11783 | 11804 |
| 11837 | 12159 | 12419 | 12704 | 13403 | 14185 | 14953 | 15855 | 16510 |
| 16602 | 16608 | 16682 | 16871 | 16878 | 16915 | 16975 | 17083 | 17426 |
| 17442 | 17603 | 17607 | 17652 | 17685 | 17945 | 17992 | 18039 | 18987 |
| 19410 | 19590 | 19953 | 20085 | 20349 | 20355 | 20444 | 20609 | 20629 |
| 20654 | 20830 | 21001 | 21022 | 21102 | 21114 | 21177 | 22034 | 22099 |
| 22160 | 22192 | 23043 | 23086 | 23091 | 23368 | 23422 | 23467 | 23568 |
| 23962 | 23980 | 24075 | 24598 | 24700 | 24926 | 24950 | 25063 | 25883 |
| 26044 | 26686 | 27270 | 27276 | 27598 | 27634 | 27698 | 27967 | 28213 |
| 28589 | 28648 | 28656 | 29669 | 29724 | 29839 | 29876 | 30004 | 30113 |
| 30390 | 30524 | 31829 | 32446 | 32489 | 32553 | 32866 | 33405 | 33632 |
| 33728 | 33812 | 33926 | 34045 | 34095 | 34635 | 34661 | 34801 | 35184 |
| 35474 | 35485 | 35610 | 35823 | 36026 | 36195 | 36447 | 36595 | 37107 |
| 37725 | 37891 | 38082 | 38173 | 38181 | 38379 | 38642 | 38928 | 39161 |
| 39319 | 39391 | 39635 | 39701 | 39764 | 39789 | 40266 | 40348 | 40351 |
| 40513 | 40799 | 40813 | 41200 | 41534 | 41826 | 41995 | 42091 | 42364 |
| 42584 | 42676 | 42876 | 42926 | 42953 | 42979 | 43115 | 43232 | 43423 |
| 43521 | 43774 | 44295 | 44852 | 45170 | 45337 | 46289 | 46301. | |

*Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate:*

1° agosto 1882 — » 1159.

1° febbraio 1884 — N. 19609 20475 21327.

1° agosto 1884 — » 2872 14528.

| 1° febbraio 1885 — » | 105 | 1153 | 1762 | 4106 | 4847 | 8196 | 11081 | 12709 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 12992 | 15042 | 15611 | 15893 | 17009 | 19081 | 19447 | 19547 |
| | 22356 | 23880 | 24023 | 26466 | 26432 | 31624 | 32287 | 32289 |
| | 32415 | 34081 | 41036. | | | | | |
| 1° agosto 1885 — N. | 190 | 241 | 285 | 306 | 318 | 578 | 1005 | 1735 |
| | 2338 | 2464 | 2803 | 2963 | 3193 | 3366 | 3382 | 3859 |
| | 3916 | 3971 | 3986 | 4220 | 8019 | 8020 | 8043 | 8106 |
| | 8183 | 8603 | 8614 | 8637 | 8764 | 8869 | 9213 | 10311 |
| | 10322 | 10979 | 11544 | 11620 | 11704 | 11773 | 12278 | 13183 |
| | 13437 | 13636 | 13770 | 13909 | 14080 | 14530 | 14596 | 14703 |
| | 14798 | 14924 | 14930 | 15024 | 15508 | 15864 | 16276 | 16974 |
| | 16977 | 17585 | 17633 | 17666 | 17880 | 17931 | 17949 | 19304 |
| | 19486 | 19992 | 20008 | 20269 | 20351 | 20604 | 21025 | 21035 |
| | 21065 | 21337 | 21513 | 21834 | 21991 | 22090 | 22404 | 22613 |
| | 22647 | 23895 | 23908 | 23938 | 26309 | 27290 | 27640 | 27985 |
| | 27990 | 28093 | 28822 | 28976 | 29306 | 29338 | 29918 | 30295 |
| | 31276 | 31284 | 31812 | 32036 | 32184 | 32233 | 32272 | 32678 |
| | 32779 | 32788 | 33265 | 33434 | 33530 | 33592 | 33739 | 34525 |
| | 35638 | 35892 | 35897 | 36462 | 36571 | 36585 | 37266 | 37357 |
| | 37447 | 37781 | 37811 | 38492 | 38616 | 38842 | 39119 | 39400 |
| | 39470 | 39492 | 39953 | 40034 | 40474 | 40716 | 40766 | 40857 |
| | 41034 | 41731 | 42094 | 43405 | 43481 | 43665 | 43899 | 44124 |

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia, a 1° febbraio 1886.

*Il Direttore generale Amministratore*
E. NOTARBARTOLO DI SAN GIOVANNI.

5540

## Banca Popolare Cooperativa di Palombaro

**SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Palombaro**

Sono invitati i soci di questa Banca a riunirsi in assemblea generale il dì 7 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Qualora l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero, la seconda convocazione resta fissata pel dì 14 marzo.

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del bilancio 1885;
2. Nomina delle cariche sociali.

5643 LA DIREZIONE.

## CITTÀ D'ACQUI

*Avviso d'incanto definitivo.*

Stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di annue lire ottomilaseicento, al quale veniva provvisoriamente deliberata con atto delli 5 corrente mese la locazione novenuale del tenimento denominato *Boschi di Moirano*,

**Si rende noto:**

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno di venerdì ventisei corrente mese di febbraio, in una sala del palazzo comunale, si procederà dinanzi al signor sindaco ad un secondo ed ultimo incanto, col metodo delle candele per la locazione di detto tenimento sul prezzo aumentato di lire novemila e trenta, quand'anche non vi sia che un solo offerente, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel precedente avviso in data diciannove gennaio ultimo scorso.

Acqui, 16 febbraio 1886.

5636 Il Segretario civico: Avv. F. BOSIO.

## Intendenza di Finanza in Sondrio

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Campo-Tartano, assegnata per le leve al magazzino di Morbegno, e del presunto reddito lordo di lire 137 99.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sondrio, addì 10 febbraio 1886.

5531 *L'Intendente:* GALLI.

## BANCA DI PORTOMAGGIORE

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale versato L. 20,000 — Fondo di riserva L. 4000.*

Sono invitati i signori azionisti all'adunanza generale che avrà luogo in Portomaggiore, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa dal signor R. sindaco, il giorno 28 febbraio corr., ore 10 ant., per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio 1885 e riparto utili;
4. Nomina del presidente in sostituzione del defunto Fabbri dottor Antonio,
   di 3 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che scadono per anzianità,
   di 8 membri del Comitato di sconto,
   dei probiviri ed arbitri;
5. Proposta in ordine alla retribuzione da fissarsi pel cassiere-contabile;
6. Autorizzazione della spesa approssimativamente occorribile per adattamento del nuovo locale.

In mancanza del numero legale la Società s'intende riconvocata pel giorno 7 marzo successivo, nell'ora e nel luogo suindicati, con avvertimento che in tal caso saranno valide le deliberazioni quando intervenga anche un quinto solo dei soci, salvo il disposto dell'art. 48 dello statuto sociale.

Per gli effetti di quest'ultimo articolo, nel caso previsto dal 3° capoverso del medesimo l'adunanza avrà luogo, ove d'uopo, nel 14 marzo stesso.

Portomaggiore, 13 febbraio 1886.

5665 Il vicepresidente: PRIMO CAVALLARI.

## Citazione per pubblici proclami.

*Ill.mo Tribunale civile di Genova,*

Evan Mackenzie, direttore di assicurazioni, residente in Genova, quale mandatario speciale della Compagnia Livornese di *Assicurazioni Marittime* in liquidazione, residente in Lione, con rappresentanza generale in Genova, a mezzo del sottoscritto procuratore espone:

Che avendo detta Compagnia da parecchi anni cessato di lavorare in Italia, si trova in diritto (a norma dell'articolo 4 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice commerciale) di chiedere lo svincolo e la restituzione della cauzione già da essa prestata al Governo italiano, all'epoca in cui fu autorizzata ad operare in Italia, mediante l'iscrizione sul Gran Libro di lire 7500 di rendita 5 0[0, sottoposta ad ipoteca a favore del R. Demanio e degli assicurati italiani per gli effetti del Regio decreto di autorizzazione 9 marzo 1872.

Che a tal effetto il ricorrente deve convenire in giudizio in questa sede:

1. L'Amministrazione del Debito Pubblico.
2. Il R. Demanio.
3. Il Ministero delle Finanze.
4. Il Ministero di Agricoltura e Commercio.
5. Finalmente tutti gli assicurati italiani signori:

Goudrand Fréres - Tommaso Moro - Accame - A. Carbone - Banque Commissionarie - N. S. Botto - L. I. Grasso - L. Bollo - A. Merello - P. Molfino - C° Commerciale Italienne - F. Schimidt - Danovaro Poggi e C° - P. Ghigliani - F.lli Gattorno - G. B. Repetto - Bozzani e Pitschinder - Gherardi e Forzani - G. B. Rocca - P. Pastorino e C° - A. Solari e F.lli - E. Poggi e F.lli - G. Ottone - Rocca - V. Isnardi - Brunetti e F.lli - G. Costa di Francesco - G. Vigo - Banco Italico - Marini e C° - Banque Industrielle - F.lli Bozzano - P. Padaracco - L. Gherardi - G. Pignone e F.lli - G. B. Craviotto - F.lli Piaggio - G. Walser e C° - M. A. Dell'Orso - Santo Denegri - Sivori Isetti Antonini - Marini e C° - Compagnia Italia - Heysvorth Peario Balenau - V. Pisasso - G. Randish - Fed. Cervetto - F.lli Stagno - Società Ligure Lombarda - B. Bertora e C° - Saccomanno e Palau - C. Spigno e C° - A. Verdura - C. Cabib - G. B. Chichizola - Credito Industria Nazionale - F.lli Tubino - Raffineria Zuccheri - G. B. Biancheri - Rebuffo e Alessio - N. Garibaldi - F.lli Saredo Parodi - G. Costa di S. - V. E. Argento - B. Rapallo - Banca Navale - G. P. Saredo - Puccio Parpaglione - Vincenzo Gianello - I. Degiovanni F.lli - A. Verdura F.lli - Cassa Marittima - G L. F.lli Bozzo - B. Degiovanni - I. C. Muston - C. Zapande - Compagnia Nazione - A. Scaccabarozzi - G. B. Lavarello e C° - Ittel - G. Santelli - I. G. Schimidt - M. G. Morteo - F.lli De Lieto - J. Tedeschi e C° - V. Vanetti - Rahola Ansalds e Seclimo - D. Galliano - R. Vianello - C. Fiducia R. - F.lli Bacigalupo - G. I. Sigimbosco - Piombino - Perelli e Marre - Banco Unione - G. Schiaffino - V. Pirasso - Loyd Italiano - D. Levrero - Fed. Ferrari - Vittorio Custo - A. Bini e C° - I. D. Assereto e F.lli - Anfossi Bigio e C° - I. Morro e F.lli - Bald e Mazzocchi - Dodero Hermanov - L. Traverso - G. e B. Fabbricotti - Deconorandie - Costa e Comagno - A. Solari - P. Olgiati - G. Millo - Kelly - Ballestrino e C° - L. Allgeyer e C° - Banca Provinciale - Virginio Vanetti - Leopoldo Deamazaga - F.lli Degola di L. - G. Fabrizi - Scaaf e C° - F. Orsolini - J. Giolfo - residenti in Genova - I. Mangili - Augusto Beaux - Rossari e Macario - L. Martin e C° - E. Maldura e C° - Vimercati Balossi e C° - residenti in Milano - Anselmi e Marassi - A. Berti - residenti in Livorno - C. A. Ratti, residente in Torino - G. Walser, residente in Messina.

Che essendo difficile eseguire la citazione dei moltissimi assicurati italiani nei modi ordinari,

In base al disposto nell'art. 146 del Codice di procedura civile, fa istanza perchè sia autorizzata la citazione degli assicurati per pubblici proclami, instando in egual tempo perchè l'Illustrissimo Tribunale autorizzi il procedimento sommario per questo giudizio.

Si unisce a corredo della domanda:

1. Mandato speciale conferito dalla Compagnia Lionese in capo del signor Evan Mackenzie in data 25 e 29 aprile 1884, rogito del notaro Metting di Lione, depositato presso il notaro Gian Carlo Besio di Genova;
2. Copia autentica di cert. n. 612556, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico in data di Firenze 29 aprile 1878, notaro curile di Genova.

Colla massima osservanza si firma:

Avv. G. Lampronti, nel nome ed interesse del signor Evan Mackenzie.

Visto — Si comunichi al Pubblico Ministero e riferisca il signor giudice Lupardi Alberto.

Genova, 30 ottobre 1885.

Il Presidente. Delitala.

Nulla osta da parte del P. M. acchè sia accolta la domanda.

Genova, 31 ottobre 1885.

Carpani, vicecanc.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª,

Vista la domanda suestesa e prodotte carte,

Intesa relazione fatta in camera di consiglio del giudice delegato,

Visto l'art. 146 Codice procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, ed allo scopo di cui nella suestesa domanda, delle persone o ditte pure più sopra singolarmente menzionate, da eseguire mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, nel giornale ufficiale del Regno, nel giornale *L'Epoca* di Genova, nel giornale *Il Secolo* di Milano, giusta e nei modi voluti dal Codice di procedura civile.

Designa fra le dette persone dette citande le seguenti, alle quali si dovrà notificare nei modi ordinari, cioè:

1. Goudrand Frères - 2. Bozzano e Pitschinder - 3 Compagnia Italia - 4. C. Cabib - 5. F.lli Saredo Parodi - 6. G. B. Lavarello e C. - 7 J. J. Tedeschi, quali sette ditte risiedono in Genova - 8. Augusto Beaux - 9. Vimercati, Balossi e C., residenti in Milano - 10. A. Berti, residente in Livorno - 11. C. A. Ratti, residente in Torino - 12. G. Walser e C., residente in Messina.

E siffatte dodici ditte, oltre alle quattro amministrazioni in domanda accennate, vale a dire l'Amministrazione del Debito Pubblico, R. Demanio, Ministero delle Finanze e Ministero di Agricoltura e Commercio

Autorizza il procedimento sommario e fissa l'udienza che sarà tenuta in terza sezione di questo Tribunale alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 28 dicembre 1885, anzi 17 gennaio p. v

Genova, 6 novembre 1885.

Il Presidente: M. Coralli.

Secchi Murro, canc.

Conforme al suo originale si rilascia la presente copia al sig. avv. G. Lampronti, procuratore.

Genova, 6 novembre 1885.

F.° Parodi.

Per copia conforme

F.° Avv. G. Lampronti proc.

Visto per autenticazione

Genova, 6 febbraio 1886.

F.° Parodi.

Per autenticazione

C. Lombardo.

Nanti l'illustrissimo Tribunale civile di Genova, alla richiesta della Compagnie Lyonnaise d'assurances maritimes in liquidazione, residente in Lione, con sede generale in Genova, e per essa del signor Evan Mackenzie, suo mandatario speciale residente in Genova, ivi elettivamente domiciliato nell'ufficio e presso del procuratore avv. G. Lampronti (via Valloria, n. 9, p. 2°) dal quale verrà rappresentato in giudizio,

Noi sottoscritti, uscieri rispettivamente addetti ai Tribunali civili di Genova, Messina, Milano e Torino, abbiamo notificato alle ditte infracitande, assicurate colla Compagnie Lyonnaise:

Che la predetta Società residente in Lione, con sede generale in Genova, ha vincolato, mediante inscrizione sul Gran Libro, lire 7500 di rendita, sottoposta ad ipoteca a favore del R. Demanio e degli assicurati italiani, e per gli effetti del R. decreto 9 marzo 1872, giusta la dichiarazione 1404; quale rendita porta il n. 271726 del registro di posizione;

Che la detta Società da lungo tempo non assicura più in Italia, e per la nuova legge venne abolita la cauzione per le Società anonime, quale disposizione si applica anche alle Società già costituite (art. 4° disposizioni transitorie del Codice commerc. vigente);

Che per quanto i rischi siano ultimati da lungo tempo, pure la richiedente ha curato la citazione di tutti gli interessati, perchè in loro contraddittorio sia provvisto allo svincolo, e per le molte persone a citarsi ha ottenuto di eseguirla per pubblici proclami, sotto le cautele contenute nell'avantiscritto decreto 6 novembre 1885 di questo illustrissimo Tribunale che contestualmente si notifica, il quale prescrive doversi notificare la presente nei modi ordinari alle Amministrazioni pubbliche interessate nonchè ad alcune Ditte commerciali private;

E sempre alla detta richiesta, noi sottoscritti uscieri rispettivamente addetti ai Tribunali civili di Genova, Messina, Milano e Torino, abbiamo citato per la seconda volta, e con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, per pubblici proclami i signori:

Tommaso Moro - Accame A. Carbone - Banque Commissionaire - N. S. Botto - L. F. Grasso - L. Bollo - A. Merello - P. Molfino - C.° Comm. Italiana - J. Schmidt - Danovaro Poggi e C.° - P. Ghigliani - Fratelli Gattorno - G. B. Repetto - Gherardi e Forzani - G. B. Rocca - P. Pastorino e C.° - A. Solari e fratelli - E. Poggio e fratelli - G. Ottone - Rocca V. Isnardi - G. Brunetti e Fratelli - G. Costa di Francesco - G. Vigo - Banco Italico - Marini e C° - Banque Industrielle - F. Bozzano - P. Badaracco - L. Gherardi - P. Pignone e Fratelli - G. B. Craviotto - Fratelli Piaggio - M. A. Dell'Orso - Santo Denegri - Sivori Isetti Antonini - Heysvorth Pearie Balman - V. Picasso - G. Raudich - Fed. Cervetto - Fratelli Stagno - Società Ligure Lombarda - P. Bertora e C° - Saccomanno e Palau - C. Spigno e C° - A. Verdura - G. B. Chichizola - Credito Industria Nazionale - Fratelli Tubino - Raffineria Zuccheri - G. B. Biancheri - Rebuffo e Alessio - N. Garibaldi - V. E. Argento - B. Rascallo - Banca Navale - I. P. Saredo - Puccio e Parpaglione - Vincenzo Gianello - F. Degiovanni Fratelli - I. C. Muston - A. Verdura Fratelli - Cassa Marittima - G. L. Fratelli Bozzo - B. Degiovanni - C. Zapande - Compagnia Nazione - A. Scaccabarozzi - L. Issel - G. Santelli - I. G. Schmidt - M. G. Morteo - Fratelli De Lieto - Rahola Ansalds e Sechino - D. Galliano - R. Vianello - C. Fiducia Rinnovazione - Fratelli Bacigalupo - A. Bini e C° - F. Zignago - G. I. Sigimbosco - Piombino - Perelli e Marre - Banco Unione - G. Schiaffino - V. Picasso - Loyd Italiano - D. Levrero - Fed. Ferrari - Vittorio Custo - F. D. Assereto e F. - Anfossi Bigio e C° - F. Moro e Fratelli - Bald e Mazzocchi - Bodero Hormanov - L. Traverso - G. e B. Fabbricotti - Desonorandie - Costa e Comagno - A. Solari - P. Olgiati - G. Millo - Kelly Ballestrino e C° - L. Allgeyer e C° - Banca Provinciale - Virginio Vanetti - Leopoldo Deamazaga - Fratelli Degola di L. - G. Fabrizi - Scaaf e C° - F. Orsolini - I. Giolfo, residenti in Genova - F. Mangili - Rossari e Macario - L. Martin e C° - E. Maldura e C°, residenti in Milano - Anselmi e Marassi, residenti in Livorno.

E nei modi ordinari:

1. Ditta Fratelli Goudraud;
2. Ditta Lavarello e C°, in liquidazione e per essa il suo stralciario signor Luigi Terzani, alle loro rispettive residenze in Genova;
3. Ditta Walser e C°, residente in Messina;
4. Ditta Vimercati, Balossi e C°, residente in Milano, e per essa il suo stralciario sig. Leopoldo Vergani;
5. Ditta C. A Ratti, residente in Torino.

A comparire in giudizio sommario avanti l'Ill.mo Tribunale civile di Genova (sez. 3ª), ed all'udienza che sarà tenuta il giorno di lunedì 22 marzo p. v. alle ore 10 ant.

Per ivi,

Previe tutte le dichiare e pronunzie che meglio, quella di contumacia compresa, sentir ordinare lo svincolo della detta cauzione, ed ove d'uopo, condannata l'Amministrazione a doverla eseguire entro un breve e perentorio termine da determinarsi, ordinando in pari tempo la sentenza della relativa cartella svincolata ed al portatore alla richiedente, perchè ne disponga.

Il tutto sotto ogni e più ampia riserva che meglio, e colla vittoria nelle spese del giudizio.

Si faranno d'atti:

1. Il mandato speciale conferito dagli stralciari della Compagnia richiedente al signor Evan Mackenzie in data 19 e 25 aprile 1884, rogito Metting, di Lione;
2. Mandato in capo dell'avvocato G. Lampronti in data 21 ottobre 1885, rogito Besio.

L'anno milleottocentottantasei, ed alli quindici del mese di febbraio, in Genova,

Richiesto dalla « Compagnie Lyonnaise d'assurances maritimes » in liquidazione, residente a Lione, con sede in Genova, e per esso del signor Evan Mackenzie, suo mandatario speciale, residente a Genova, con domicilio eletto presso e nello studio del procuratore avv. G. Lampronti, posto vico Valloria, n. 9, p. 2ª,

Io sottoscritto Lombardo Costantino, usciere al Tribunale civile di Genova,

Ho citato per pubblici proclami le persone e Ditte come sopra specificate, residenti a Genova, Milano e Livorno, a voler comparire nanti il Tribunale civile di Genova, sezione 3ª, in giudizio sommario, all'udienza del dì ventidue marzo p. v., ore dieci di mattina, per i motivi di cui in atti, il tutto, fuori quelli nei modi ordinari, mediante inserzione di ricorso, decreto e del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a sensi di legge.

5634 C. LOMBARDO usc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.